



SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI OPERATORI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

Le voci contrassegnate dall'asterisco devono essere compilate obbligatoriamente a pena di esclusione del progetto.

ENTE

1) *Ente proponente il progetto (*)*

Arci Servizio Civile

Informazioni aggiuntive per i cittadini:

Via dei Monti di Pietralata 16 – 00157 Roma

Tel: 06.41734392 Fax 06.41796224

Email: info@ascmail.it

Sito Internet: www.arciserviziocivile.it

Associazione locale dell'ente accreditato a cui far pervenire la domanda

Arci Servizio Civile Ancona

Indirizzo: Via di Passo Varano n.228 – 60131 Ancona

Tel: 071203045

Email: ancona@ascmail.it

Sito Internet:

Rappresentante Legale dell'Associazione: Barbara Laconi

Responsabile informazione e selezione dell'Associazione: Barbara Laconi

1.1) Eventuali enti attuatori

LEGAMBIENTE MARCHE ONLUS

2) *Codice di accreditamento SCN/iscrizione SCU dell'Ente proponete (*)*

SU00020

3) *Albo e classe SCN o Albo e sezione SCU dell'ente proponente (*)*

Albo unico

Sezione Nazionale

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto (*)*

GIOVANI VOLONTARI DENTRO L'ECONOMIA CIRCOLARE

5) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 1) (*)

| |
|---|
| Settore: Patrimonio Ambientale e riqualificazione urbana Area di intervento: Riduzione degli impatti ambientali connessi alla produzione di rifiuti Codice: 7 |
|---|

6) Durata del progetto (*)

8 mesi

9 mesi

10 mesi

11 mesi

12 mesi

7) Descrizione del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto e dell'area di intervento (*)

7.1) Presentazione dell'ente proponente e degli eventuali enti attuatori (*)

Ente accreditato proponente:

ASC Nazionale è un'associazione di promozione sociale, costituita nel 1996 che opera per la promozione e qualificazione di un servizio civile che promuove l'educazione alla pace e all'impegno civico, attraverso attività territoriali concrete che promuovano lo sviluppo del Paese e dell'Unione Europea.

Le finalità sono espresse dallo Statuto e dal Manifesto 2007 (www.arciserviziocivile.it)

ASC è un'associazione di associazioni, con 5 soci nazionali (Arci, Arciragazzi, Auser, Legambiente, Uisp) e centinaia di soci locali, aggregati nelle ASC Regionali e locali.

ASC Nazionale, in modo diretto, svolge attività di promozione durante i bandi, sostiene la progettazione delle organizzazioni, eroga la formazione generale ai giovani e agli OLP, effettua il monitoraggio sull'andamento dell'esperienza, a cui partecipano sia i giovani in servizio che gli OLP, produce il Rapporto Annuale.

Tramite le ASC Regionali e locali è a disposizione delle esigenze dei giovani e degli enti di accoglienza durante il periodo di servizio civile e promuove la collaborazione fra gli enti di accoglienza.

L'Assemblea Nazionale è la sede ove vengono prese le scelte di fondo e il Consiglio Nazionale le attua.

ASC è stato ente convenzionato per il SC degli obiettori di coscienza dal 1984 al 2004; ente accreditato di SCN dal 2003 e ha in corso la procedura per diventare Ente accreditato di SCU.

Ente/i attuatore/i:

Legambiente Marche è la principale ONLUS che da oltre 30 anni si occupa di sostenibilità ambientale su tutto il territorio marchigiano. Ogni tema ambientale viene affrontato dall'associazione seguendo un rigoroso "ambientalismo scientifico", tratto caratteristico che ha

reso l'associazione differente da tutte le altre. L'ambientalismo è la passione che ispira l'uomo verso una direzione, la scientificità è la bussola che ti guida con fermezza verso quella corretta. Tra i molteplici temi trattati dall'associazione, spiccano la gestione sostenibile dei rifiuti, la green economy e valorizzazione delle imprese e del territorio. Dal 2007 Legambiente Marche si occupa di valorizzare le migliori gestioni dei rifiuti dei Comuni di tutte le Marche ([Comuni Ricicloni/Ecoforum Marche](#)). Dal 2016, a seguito degli eventi sismici che hanno interessato il centro Italia, ha avviato insieme a Legambiente nazionale, un processo di supporto e valorizzazione delle imprese colpite dal sisma con raccolta fondi ([la rinascita ha il cuore giovane](#)) e la costruzione di una rete d'impresе. Inoltre nel 2017 ha sviluppato un protocollo insieme alla Regione Marche per il [recupero e la messa in sicurezza dei beni culturali](#) nei comuni del "cratere"; sempre nel 2017 insieme a Fillea Cgil ha inaugurato "L'osservatorio Sisma" che ha come priorità una ricostruzione di qualità ed il recupero/riciclo delle macerie. Dal 2010, insieme alla Regione Marche promuove le imprese/associazioni che fanno della prevenzione della produzione di rifiuti, il loro dogma, attraverso un bando regionale "ridurre si può nelle Marche". Infine, l'associazione da ormai 15 anni porta avanti percorsi didattici in tutte le scuole marchigiane, su molteplici tematiche ambientali (progetto sulla corretta alimentazione "[oro della terra a tavola](#)", progetto sulla raccolta differenziata "[Tino nel mondo del rifiutale](#)")

7.2) Breve descrizione del contesto territoriale e dell'area di intervento. Analisi delle criticità/bisogni sociali sui quali si intende intervenire e che giustificano la realizzazione del progetto ()*

Breve Descrizione del contesto territoriale e dell'area di intervento.

Nelle Marche ci sono 230 Comuni suddivisi in 5 Province. Nel 2017, 135 di questi Comuni (il 59% del totale) ha superato il 65% di raccolta differenziata ([elaborazione Legambiente Marche su dati ArpaM](#)) all'interno del proprio Comune, così come previsto dal testo unico ambientale (D.Lgs 152/06). Questi numeri permettono alla Regione Marche, di arrivare ad ottenere una media regionale del 65% e di classificarsi come Regione virtuosa sulla raccolta differenziata dei rifiuti urbani. Questi numeri però non rappresentano la questione rifiuti nella sua interezza. Infatti, se analizziamo la gestione dei rifiuti a livello Provinciale (ATA, "Assemblea Territoriale D'ambito") scopriamo una discreta eterogeneità nella gestione della raccolta differenziata:

| ATA | %RD | Pro capite (kg/ab anno) |
|-----------------------|--------------|-------------------------|
| ATA 1 Pesaro e Urbino | 65,17 | 594 |
| ATA 2 Ancona | 65,60 | 492 |
| ATA 3 Macerata | 73,58 | 491 |
| ATA 4 Fermo | 58,54 | 456 |
| ATA 5 Ascoli Piceno | 60,06 | 542 |
| Regione Marche | 65,56 | 518 |

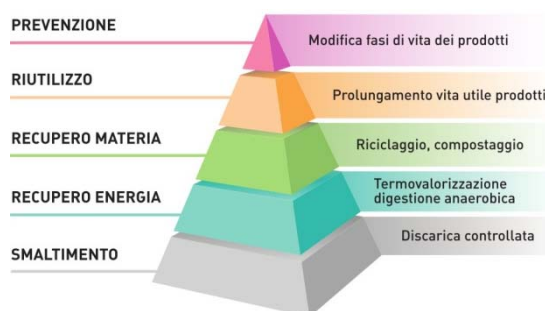
Tabella 1: Dati Regione Marche, validati dal Catasto regionale dei rifiuti

Questa eterogeneità è dovuta ad una molteplicità di fattori: in primis l'assenza di un gestore unico dei rifiuti a livello provinciale, che permette una gestione delle risorse più oculata, un'impiantistica più o meno adeguata, ma anche un approccio politico non sempre costante sui temi ambientali. E' percepibile osservando i numeri come il Sud delle Marche faccia più fatica rispetto al centro/nord, ma negli ultimi 2 anni hanno avviato anche loro il percorso intrapreso dalle altre tre Province, arrivando (auspicabilmente) in poco tempo a superare la soglia del 65% di raccolta differenziata. All'interno di ogni ATA comunque, esistono diversità di cui tenere conto. Ad esempio, un Comune Costiero (tipicamente turistico) ha un "problema" di produzione di rifiuti maggiore rispetto ad un Comune dell'entroterra di tipo non turistico. Un Comune è definito turistico quando l'indicatore "presenze turistiche equivalenti / abitanti residenti" è superiore al 10%. Nella tabella sottostante è possibile constatare come quasi tutti i Comuni Turistici siano situati lungo la costa.

| Prov | Comune | Abitanti residenti | Presenze turistiche | Presenze turistiche equivalenti | Comune turistico | Abitanti equivalenti totali |
|------|-----------------|--------------------|---------------------|---------------------------------|------------------|-----------------------------|
| AN | Numana | 3.775 | 649.734 | 1.780 | 47,15% | 5.555 |
| PU | Gabicce Mare | 5.781 | 650.245 | 1.781 | 30,82% | 7.562 |
| FM | Altidona | 3.390 | 202.245 | 554 | 16,35% | 3.944 |
| MC | Ussita | 444 | 24.833 | 68 | 15,32% | 512 |
| AP | Cupra Marittima | 5.398 | 249.863 | 685 | 12,68% | 6.083 |
| MC | Porto Recanati | 12.531 | 569.175 | 1.559 | 12,44% | 14.090 |
| AN | Sirolo | 4.051 | 161.065 | 441 | 10,89% | 4.492 |
| PU | Urbino | 15.019 | 561.478 | 1.538 | 10,24% | 16.557 |

Tabella 2: Dati dell'Osservatorio Turismo Regione Marche

Inoltre, i Comuni Costieri devono fare fronte anche ai rifiuti spiaggiati, che arrivano dalle correnti marine e dalle foci dei fiumi. Tali rifiuti rientrano nella più ampia strategia europea per la prevenzione e la gestione dei rifiuti marini per il raggiungimento di un buono stato ecologico dei mari europei entro il 2020 ([direttiva quadro sulla strategia per l'ambiente marino 2008/56/CE](#)). Legambiente Marche, grazie anche ai circoli di volontari presenti su tutto il territorio regionale (17 circoli nel 2017), analizza il contesto di ogni ATA per valutare le migliori opportunità e possibilità di gestione virtuosa dei rifiuti che non guardi solo al presente, ma che sia lungimirante e sostenibile, come i criteri dell'economia circolare. Infatti se oggi la % di raccolta differenziata si può considerare come mediamente soddisfacente, non è più sufficiente guardare al riciclo come obiettivo principale per la sostenibilità ambientale, "prevenzione" e "riuso" devono essere e diventare le due prime scelte.



In questo contesto, la gestione dei rifiuti interviene drasticamente anche nell'economia delle imprese marchigiane. Infatti, sviluppare un modello di economia circolare di questo tipo, interviene principalmente a monte della produzione dei rifiuti, ovvero nella filiera della produzione dei beni di consumo. L'economia circolare nelle Marche è già in moto, secondo un [report di Confartigianato](#), nella nostra Regione ci 8.302 imprese attive sull'economia circolare su un totale di oltre 150.000 ([elaborazione Regione Marche su dati INFOCAMERE](#)). Le attività economiche in questione spaziano dalla riparazione e sostituzione dei AEE (apparecchiature elettriche ed elettroniche), dalla riparazione e rigenerazione degli pneumatici alla rigenerazione del cuoio, alle attività che minimizzano la produzione di imballaggi.

L'economia circolare applicata alle imprese e alla gestione dei rifiuti è un'occasione di crescita ancora in fase di sviluppo, con ampi margini di miglioramento. Soprattutto, in un contesto come quello dell'entroterra marchigiano, dove a seguito del sisma del 2016 molte aziende sono state costrette a de localizzare se non chiudere i battenti. [Sono 87 i Comuni del "cratere" delle Marche](#). Un'indagine del CNA Marche ha evidenziato come tra il 2016 e il 2018, 135 attività e servizi per la persona hanno gettato la spugna, insieme ad altre 120 attività commerciali (bar, alimentari..) ed insieme a 242 aziende agricole, per un totale di 497 imprese e una stima di 1500 posti di lavoro persi per il terremoto con pesanti conseguenze non solo per il sistema produttivo ed economico, ma anche per il tessuto sociale dell'area. Nelle Marche i [dati Istat](#) parlano di 30.000 famiglie che vivono in povertà, ovvero circa 100.000 persone e spesso (nel 12% dei casi) sono persone over 65 anni con una sola pensione. Il sisma del 2016 è intervenuto in un contesto già fragile di suo. In questo scenario, si manifesta l'insostenibilità degli sprechi alimentari che oltre a non poter essere distribuiti equamente, diventano un costo per la collettività in quanto

rifiuti da smaltire. Nel 2016 a seguito delle analisi dell'ArpaM sulle frazioni merceologiche (analisi scientifica per conoscere la composizione merceologica dei rifiuti urbani) dei rifiuti è stato diviso l'organico da cucina presente nel rifiuto indifferenziato in due frazioni:

- cibo deteriorato pari a 7 kg/abitante*anno;
- organico da cucina pari a 28 kg/abitante*anno.

Per cibo deteriorato si intende quella parte di cibo che potrebbe essere ancora utilizzata e viene buttata via spesso per prossimità della data di scadenza. Tale frazione concorre allo spreco alimentare e potrebbe non diventare rifiuto se il cittadino prestasse maggiore attenzione nel fare la spesa e nel consumare i prodotti prima della data di scadenza. E questi dati non tengono conto delle eccedenze alimentari prodotte dalle grandi catene di supermercati, ne gli sprechi prodotti durante i grandi eventi (matrimoni, eventi culturali/musicali, sagre..)

Analisi delle criticità/bisogni sociali sui quali si intende intervenire attraverso l'attuazione del progetto:

| CRITICITÀ SU CUI SI INTENDE INTERVENIRE | INDICATORI DI CONTESTO/RILEVAZIONI DI CRITICITÀ |
|--|--|
| <p>Gestione dei rifiuti:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. difficoltà di 95 Comuni di raggiungere il 65% di raccolta differenziata come richiesto dal D.Lgs 152/06 2. produzione media di rifiuti pro capite elevata (518 kg/abitante*anno) 3. urgenza delle località turistiche di contrastare la maggior produzione di rifiuti e i rifiuti spiaggiati 4. Lo spreco alimentare è una pratica ancora troppo diffusa che impatta su più livelli 5. necessità di diffondere buone pratiche ambientali su tutti i livelli (cittadini, amministrazioni Comunali, imprese private) | <ul style="list-style-type: none"> • 95 Comuni sotto la soglia del 65% RD • 518 kg come media di rifiuti prodotti procapite in un anno indica Comuni che superano anche i 1000kg/abitante*anno • I Comuni turistici e costieri oltre ad avere costi maggiori di smaltimento, hanno un peggioramento in termini di %RD • cibo deteriorato pari a 7 kg/abitante*anno che potrebbero essere recuperati • le adesioni alle campagne di sensibilizzazione e alle attività didattiche non ricoprono l'intero territorio Regionale |
| <p>Comuni del cratere:</p> <ol style="list-style-type: none"> 6. difficoltà delle imprese nelle aree del cratere | <ul style="list-style-type: none"> • Circa 500 aziende in meno nei Comuni del Cratere • Circa 1500 posti di lavoro persi |
| <p>Economia circolare e imprese:</p> <ol style="list-style-type: none"> 7. Necessità di valorizzare le imprese che fanno dell'economia circolare la loro filosofia, anche attraverso la creazione di una rete di imprese | <ul style="list-style-type: none"> • L'economia circolare non è ancora compresa dalla collettività • 8000 imprese che seguono l'economia circolare su 150.000, rappresentano appena il 5,3% del totale |

7.3) Destinatari e beneficiari del progetto ()*

I destinatari diretti del progetto a cui Legambiente porrà l'attenzione, con il contributo dei Volontari del SCU saranno:

1) Cittadini del territorio marchigiano: In particolare quelle comunità dove la produzione dei

rifiuti è eccessivamente elevata, dove sussistono criticità particolari (comuni costieri) compresi comuni del cratere . Verranno avviati processi partecipativi di sensibilizzazione attraverso manifestazioni, convegni e campagne storiche dell'associazione, sul tema dei rifiuti e dell'economia circolare (campagne di pulizia di luoghi pubblici, convegni informativi di analisi sul preciso contesto territoriale circa la sostenibilità ambientale e la gestione dei rifiuti, attività di "citizen science" sui rifiuti piaggiati.

2) **Imprese locali:** valorizzazione delle realtà aziendali con cui Legambiente ha già avviato una collaborazione e ricerca di nuove imprese a cui dare sostegno, soprattutto nei Comuni del Cratere, incentivando le realtà che sposano l'economia circolare.

3) **Pubbliche amministrazioni** della Regione Marche. Attraverso l'ormai consolidato modus operandi dell'associazione, tutte le attività previste all'interno di un Comune (campagne storiche, iniziative sporadiche, convegni..) richiedono una partecipazione diretta delle amministrazioni locali, nell'ottica di implementare la sensibilità circa le tematiche ambientali, più precisamente:

- Puliamo il Mondo: contatto diretto con tutte le amministrazioni comunali (assessorato ambiente) per la richiesta di partecipazione alla campagna ed eventuale successivo coinvolgimento diretto in caso di adesione, alla giornata di pulizia.
- Ricicla Estate Marche: invito a tutte le amministrazioni turistiche (assessorato ambiente e turismo) a partecipare all'iniziativa di sensibilizzazione sul tema della raccolta differenziata organizzata sul Comune di riferimento
- Ecoforum Marche: invito di tutti i Comuni delle Marche (Sindaco/assessorato ambiente) all'evento.
- Gestione dei rifiuti: contatto di Comuni, Provincie (ATA) e Regione durante evento occasionali organizzati per una determinata tematica/criticità sui rifiuti
- Progetti didattici di educazione ambientale (assessorato alla cultura)

4) **Scuole:**

Principalmente scuole primarie, educazione ambientale sui temi previsti dal progetto (economia circolare, raccolta differenziata, spreco alimentare, valorizzazione delle aree colpite dal sisma).

I beneficiari:

Attraverso le numerose attività in calendario di Legambiente Marche, i soggetti beneficiari saranno:

- 1) **associazioni di categoria** (slowfood, coldiretti Marche, associazioni d'arte...) coinvolte nelle iniziative sul territorio (soprattutto per le iniziative legate alle imprese e all'economia circolare)
- 2) **Le famiglie** dei bambini a cui faremo educazione ambientale (circa 5000 persone raggiunte)
- 3) **cittadini e gestori dei rifiuti:** laddove si è riesce ad attecchire sui temi della sostenibilità ambientale attraverso la gestione dei rifiuti, la raccolta differenziata migliora in quantità e qualità, portando benefici diretti ed indiretti ai gestori dei rifiuti e quindi ai cittadini

7.4) Indicazione della domanda di servizi analoghi e della relativa offerta presente nel contesto di riferimento.

SYMBOLA: Symbola nasce nel 2005 per promuovere la *soft economy*, un modello di sviluppo orientato alla qualità in cui tradizioni e territori sposano innovazione, ricerca, cultura e design; che tiene insieme competitività, valorizzazione del capitale umano e rispetto dell'ambiente, produttività e coesione sociale. Un modello di sviluppo già vivo in una parte importante del Paese, nell'Italia che fa l'Italia e che anche per questo indica la via per uscire dalla crisi e si afferma nel mondo.

Symbola, con i suoi oltre cento soci, è un movimento culturale originale che mette in rete soggetti diversi fra loro: organizzazioni, associazioni e personalità del mondo economico e imprenditoriale, della cittadinanza attiva, delle realtà territoriali ed istituzionali, del mondo della cultura. E' la *lobby delle qualità italiane* che parla alla politica, all'economia e alle istituzioni per indirizzare lo sviluppo del Paese verso la qualità, la sostenibilità, la cultura.

E lo fa principalmente con rapporti come *GreenItaly*, sulla green economy nazionale: Da alcuni anni organizza il seminario estivo in un Comune del Cratere "Treia", proprio per supportare tali aree devastate dal sisma del 2016.

MARCHE RIFIUTI ZERO è una associazione ambientalista fondata da Rossano Ercolini che promuove la corretta gestione dei rifiuti attraverso le "10 regole" verso un mondo libero dai rifiuti. A differenza di Legambiente hanno un approccio alla gestione dei rifiuti più idealista che concreta, non a caso la differenza con Legambiente è che la seconda fa "ambientalismo scientifico".

CONAI Il Consorzio Nazionale Imballaggi, è un Consorzio privato che opera senza fini di lucro ed è un sistema che costituisce la risposta delle imprese private ad un problema di interesse collettivo, quale quello ambientale, nel rispetto di indirizzi ed obiettivi fissati dal sistema politico. Al Sistema Consortile aderiscono oltre 850.000 imprese produttrici e utilizzatrici di imballaggi. Nato sulla base del Decreto Ronchi del 1997, il Consorzio ha segnato il passaggio da un sistema di gestione basato sulla discarica ad un sistema integrato, che si basa sulla prevenzione, sul recupero e sul riciclo dei sei materiali da imballaggio: acciaio, alluminio, carta, legno, plastica e vetro.

CONAI indirizza l'attività e garantisce i risultati di recupero di 6 Consorzi dei materiali: acciaio (Ricrea), alluminio (Cial), carta/cartone (Comieco), legno (Rilegno), plastica (Corepla), vetro (Coreve), garantendo il necessario raccordo tra questi e la Pubblica Amministrazione.

Conai è in stretta collaborazione con ANCI MARCHE, ma non ha una rete territoriale sviluppata come Legambiente Marche, che attraverso i 17 circoli di tutto il territorio regionale, permette una conoscenza minuziosa circa le criticità legate alla gestione dei rifiuti come le difficoltà dei cittadini nel conferimento dei rifiuti, o la consapevolezza di cosa funziona e cosa non all'interno di uno stesso Comune sulla gestione dei rifiuti.

8) *Obiettivi del progetto (*)*

L'obiettivo principe del progetto è (come suggerito dal titolo) immergere i giovani volontari dentro l'economia circolare, andando a supporto alle azioni già messe in campo da Legambiente Marche per implementare i successi già ottenuti dall'associazione sul tema di diffusione di buone pratiche e sensibilizzazione ambientale. Oltre ad incrementare i risultati che Legambiente auspica di raggiungere però, i giovani volontari, avranno l'occasione essere i promotori di nuove iniziative ed attività della circular economy. Attraverso la partnership con ArpaM, Unicam e Foodbusters ONLUS, potranno sperimentare nuove strade di economia circolare, in tema di gestione sostenibile dei rifiuti, prevenzione dello spreco alimentare e fare ricerca sul riuso/recupero degli scarti, non più intesi come "rifiuto", ma come risorsa.

In particolare gli obiettivi che si pone Legambiente Marche nel campo dell'economia circolare, passano dalla gestione sostenibile dei rifiuti (come la diffusione di buone pratiche di raccolta differenziata laddove non ancora presente, o non soddisfacente in termini di %RD, ma anche e soprattutto l'incentivazione ad una minor produzione di rifiuti pro-capite) raggiungibile attraverso l'esportazione di modelli vincenti e virtuosi già presenti nel nostro territorio regionale, e che in alcuni casi vanno solamente esportati e raccontati. In secondo argomento, il contrasto ai rifiuti spiaggiati (attraverso attività di sensibilizzazione, campagne di pulizia e attività "citizen

science” dove i cittadini contribuiscono alle attività di monitoraggio scientifico dei rifiuti spiaggiati, ma anche collaborazione con i partner, in questo caso ArpaM, per la ricerca di soluzioni utili ai comuni Costieri/turistici). In terzo punto, Il tema dello spreco alimentare, che è rilevante sia sotto il profilo etico in riferimento agli squilibri di consumo nel mondo e alla disparità sociale tra chi spreca e chi non ha da mangiare, che sotto il profilo ambientale: produrre cibo significa usare energia, suolo, acqua, fertilizzanti, l’esatto contrario dell’obiettivo prefissato di economia circolare. L’obiettivo di lavorare sulla riduzione della produzione di rifiuti e sulla lotta allo spreco alimentare, troverà terreno fertile grazie soprattutto alla collaborazione con i Foodbusters ONLUS e L’Università di Camerino.

Infine l’obiettivo forse più delicato, proprio a causa del contesto in cui si vuole applicare, è quello della valorizzazione le imprese dei Comuni del Cratere che fanno della circular economy e della sostenibilità ambientale il loro dogma, l’università di Camerino sarà un partner fondamentale per la ricerca “alternativa” di materiali per fare economia. Tutti questi obiettivi possono essere quantificati in azioni secondo questo schema che riprende le criticità emerse al punto 7.2

- Gestione sostenibile dei rifiuti: diffondere le buone pratiche di raccolta differenziata laddove non sono ancora presenti, esportando i numerosi modelli virtuosi già presenti sul territorio marchigiano, ma anche facendo campagne di sensibilizzazione sui Comuni che non superano il 65% di RD
- Implementare il principio cardine dell’economia circolare, la “prevenzione”, attraverso le buone pratiche che ad oggi sappiamo essere le migliori per ridurre la produzione di rifiuti urbani.
- Aumentare esponenzialmente la sensibilizzazione sul tema dei rifiuti spiaggiati, che ogni anno infestano le coste marchigiane andando a gravare sull’ambiente e sui costi di gestione di smaltimento dei rifiuti del Comune colpito.
- Incentivare le buone pratiche di prevenzione attraverso la lotta allo spreco alimentare
- Promuovere, incentivare e supportare aziende e territori dei Comuni del Cratere, dando massima visibilità possibile a quelle realtà che sposano gli obiettivi dell’economia circolare
- Raccontare nuovi metodi di economia circolare attraverso la sperimentazione e il riuso/recupero dei rifiuti come risorsa.

| CRITICITÀ | OBIETTIVO | INDICATORI EX ANTE | INDICATORI POST ANTE |
|--|---|--|---|
| 1. difficoltà di 95 Comuni di raggiungere il 65% di raccolta differenziata come richiesto dal D.Lgs 152/06 | 1. Aiutare i Comuni che non superano il 65% di raccolta differenziata | Ecoforum Marche (60 su 230 amministrazioni partecipanti nel 2017 di cui 10 sotto la soglia del 65%) | Organizzare almeno 10 campagne di Puliamo il Mondo specifiche nei comuni sotto il 65% di RD. Organizzare una mini guida sulla raccolta differenziata insieme all’ArpaM |
| 2. produzione media di rifiuti pro capite elevata (518 kg/abitante*anno) | 2. Diminuire la produzione media di rifiuti pro/capite | Consulenza alla redazione dei piani d’ambito di ATA su 3 provincie nel 2017 (Ancona, Macerata, Ascoli) Premiazione di 4 | Consulenza alle due ATA mancanti (Pesaro e Urbino, Fermo) con osservazioni ai piani d’ambito e 1 incontro pubblico per ognuna delle due Provincie |

| | | | |
|--|--|--|--|
| | | comuni “rifiuti free” (produzione del secco residuo sotto i 75 kg/abitante) eco forum 2017 | mancanti. Redazione di un dossier a firma Legambiente-Arpam sui costi di smaltimento dei rifiuti |
| 3. urgenza delle località turistiche di contrastare la maggior produzione di rifiuti e i rifiuti spiaggiati | 3. Diminuire l’impatto dei rifiuti in queste località turistiche | Ricicla Estate Marche (15 località turistiche coinvolte nel 2017) Beach litter 2017 (12 spiagge monitorate) | Ricerca insieme all’ArpaM sui rifiuti più impattanti nei litorali Incrementare la campagna ricicla estate e la campagna “beach litter” per un 50% in totale |
| 4. Lo spreco alimentare è una pratica ancora troppo diffusa che impatta su più livelli (costo di smaltimento per la collettività, spreco inaccettabile di fronte all’aumento della povertà di molti cittadini) | 4. necessita di ridurre gli sprechi alimentari | I Foodbusters ONLUS in meno di un anno di attività hanno recuperato oltre 1800 porzioni di cibo da eventi e distribuiti in oltre 30 mense sociali | Sviluppare una strategia comunicativa dell’associazione che aumenti il loro raggio d’azione (social network, media partner) |
| 5. necessità di diffondere buone pratiche ambientali su tutti i livelli (cittadini, scuole, amministrazioni Comunali, imprese private) | 5. Sensibilizzare la comunità tutta, partendo dai bambini fino alle amministrazioni. | Nel 2017 Sono stati portati avanti 5 importanti progetti di educazione ambientale nelle scuole: -la valigia del cacciatore dei sogni -oro della terra a tavola -ipersimply/Auchan, la corretta alimentazione -Tino nel Mondo del Rifiutile -Energicamente | Mantenere tutte e 5 le attività di educazione ambientale, aumentando il raggio d’azione di tali attività, aumentando del 5% le adesioni ai progetti già esistenti |
| 6. difficoltà delle imprese nelle aree del cratere | 6. Aiutare le imprese a superare la crisi post-sisma | 16 imprese marchigiane del cratere che tra il 2016 e il 2017 hanno ricevuto 5000€ per la loro attività a seguito | Aumentare le imprese beneficiarie della raccolta fondi del 30% (5 imprese in più) |

| | | | |
|--|---|---|---|
| | | della raccolta fondi "la rinascita ha il cuore giovane" | |
| 7. Necessità di valorizzare le imprese che fanno dell'economia circolare la loro filosofia | 8. Diffondere i valori dell'economia circolare, dare più voce a chi già lavora nell'ottica della circular economy | Ecoforum Marche a sostegno e promozione delle imprese della circular economy (4 imprese valorizzate nel 2017) | 10 imprese da valorizzare e promuovere all'interno dell'Ecoforum Marche. Fare ricerca insieme all'università di camerino per sperimentare nuove opportunità di economia circolare attraverso l'impresa (report finale di lavoro) |

Obiettivi rivolti agli operatori volontari di SC:

- formazione ai valori dell'impegno civico, della pace e della nonviolenza dando attuazione alle linee guida della formazione generale al SCN e al Manifesto ASC 2007;
- apprendimento delle finalità, delle modalità e degli strumenti del lavoro di gruppo finalizzato alla acquisizione di capacità pratiche e di lettura della realtà, capacità necessarie alla realizzazione delle attività del progetto e successivamente all'inserimento attivo nel mondo del lavoro, a cominciare dai soggetti no profit;
- fornire ai partecipanti strumenti idonei all'interpretazione dei fenomeni socio-culturali al fine di costruire percorsi di cittadinanza attiva e responsabile;
- crescita individuale dei partecipanti con lo sviluppo di autostima e di capacità di confronto, attraverso l'integrazione e l'interazione con la realtà territoriale.

9) *Descrizione delle attività con la relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse umane impiegate nel progetto (*)*

9.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi (*)

Obiettivo 1. Aiutare i Comuni che non superano il 65% di raccolta differenziata

Azione 1.1 Campagne di sensibilizzazione ambientale: si tratterà di avviare un piano di comunicazione e di diffusione di buone pratiche di gestione dei rifiuti

Attività 1.1.1 Monitoraggio periodico delle iniziative degli enti locali, con un'attenzione particolare ai Comuni in ritardo sul raggiungimento del 65% di RD

Attività 1.1.2 Contatto diretto alle amministrazioni che non raggiungono il 65% di RD per coinvolgerle nelle campagne di sensibilizzazione

Attività 1.1.3 Organizzazione delle campagne con i Comuni aderenti

Attività 1.1.4 Coinvolgimento della cittadinanza tramite social network e mailing list pre-campagna

Attività 1.1.5 Condivisione e comunicazione post evento tramite social media, mailing list, giornali locali

Azione 1.2 Creazione mini guida sulla raccolta differenziata, un vademecum per la cittadinanza

Attività 1.2.1 Elaborazione della guida in collaborazione con l'ArpaM

Attività 1.2.2 Coinvolgimento dei gestori dei rifiuti per supporto alla comunicazione della mini guida

Attività 1.2.3 Distribuzione della miniguia durante le campagne di sensibilizzazione o durante eventi organizzati sul territorio

Obiettivo 2. Diminuire la produzione media di rifiuti pro/capite

Azione 2.1 Supporto alle ATA nell'individuazione delle migliori strategie da applicare sul campo

Attività 2.1.1 contatto diretto con i componenti dell'ATA (Presidente della Provincia e Sindaci)

Attività 2.1.2 organizzazione di incontri specifici nelle Provincie

Attività 2.1.3 redazione di osservazioni (digitali e cartacee) ai piani d'ambito

Attività 2.1.4 comunicazione delle osservazioni tramite i social media

Attività 2.1.5 monitoraggio delle amministrazioni che recepiscono le buone pratiche mensile, coinvolgimento e valorizzazione di questi Comuni (mail, telefono, invito ad eventi)

Azione 2.2 Dossier ArpaM-Legambiente sui costi di smaltimento dei rifiuti, per fare informazione scientifica

Attività 2.2.1 Elaborazione del dossier al dipartimento dell'ArpaM

Attività 2.2.2 Sviluppo del dossier e supporto dai gestori dei rifiuti dell'ATA per la divulgazione al pubblico

Attività 2.2.3 Diffusione del dossier alle amministrazioni componenti l'ATA

Attività 2.2.4 Monitoraggio mensile delle amministrazioni che prendono provvedimenti tramite contatto telefonico/e-mail

Attività 2.2.5 Incontro con le amministrazioni più attive per avviare i migliori percorsi sulla gestione dei rifiuti

Obiettivo 3. Diminuzione dell'impatto dei rifiuti nelle località turistiche

Azione 3.1 Ricerca sui rifiuti più impattanti nei litorali

Attività 3.1.1 Ricerca delle informazioni contenute nei database O.R.So dell'ArpaM

Attività 3.1.2 Elaborazione dei dati e formulazione di un mini report da diffondere nelle

campagne successive

Azione 3.2 Campagna di comunicazione “Ricicla Estate Marche”

Attività 3.2.1 Contattare le amministrazioni delle località turistiche per formalizzare le iniziative (patrocinio, date da concordare)

Attività 3.2.2 Elaborare le attività ludico-didattiche da portare nelle località per attirare i turisti e i cittadini

Attività 3.2.3 Diffondere il programma completo della campagna e organizzare la conferenza stampa di presentazione

Attività 3.2.4 Comunicare tramite social media e newsletter l’arrivo della campagna in una determinata località

Attività 3.2.5 Durante la campagna intrattenere i giovani con le attività ludico-didattiche, sensibilizzare gli adulti con materiale informativo ad HOC (insieme al supporto dell’ArpaM: dossier elaborati, mini guide sulla raccolta differenziata e studio sui materiali più impattanti)

Azione 3.3 Attività di citizen science “Beach Litter”

Attività 3.3.1 Coinvolgimento dei circoli delle località turistiche per la ricerca del tratto di costa da monitorare

Attività 3.3.2 Insieme ai circoli cercare di coinvolgere più cittadini/volontari possibile

Attività 3.3.3 Comunicazione pre-campagna diffondendo la volontà di “reclutamento” *in loco* dei volontari

Attività 3.3.4 Formazione dei volontari *in loco*

Attività 3.3.5 Monitoraggio scientifico insieme ai volontari (citizen science)

Attività 3.3.6 Elaborazione di un report finale contenente tutte le statistiche e i dati di tutti i monitoraggi effettuati

Obiettivo 4. necessita di ridurre gli sprechi alimentari

Azione 4.1 Aumentare il raggio d’azione dell’associazione foodbustersonlus

Attività 4.1.1 Affiancamento dell’associazione

Attività 4.1.2 Supporto ad almeno 2 attività di recupero delle eccedenze alimentari con consegna alle mense sociali

Attività 4.1.3 Elaborare una strategia operativa dell’associazione foodbusters più efficiente

Attività 4.1.4 Sperimentare la strategia elaborata

Attività 4.1.5 Elaborare un report sulle attività fatte insieme all’associazione foodbusters

Attività 4.1.6 Valorizzazione dell’associazione tramite le campagne di comunicazione e sensibilizzazione (target: cittadini)

Attività 4.1.7 Valorizzazione dell'associazione attraverso il canale delle amministrazioni (target: amministrazioni)

Obiettivo 5. Sensibilizzazione comunità attraverso educazione ambientale

Azione 5.1 Aumentare la partecipazione alle attività di educazione ambientale

Attività 5.1.1 raccolta e sintesi dei report delle precedenti edizioni di tutte e 5 le attività di educazione ambientale

Attività 5.1.2 individuazione degli istituti comprensivi che possono essere attinenti con il tipo di attività (tradizioni del territorio, vicinanza del soggetto promotore del progetto, peculiarità della scuola..)

Attività 5.1.3 coinvolgimenti degli istituti comprensivi non ancora aderenti alle attività, con breve presentazione del corso di educazione ambientale

Attività 5.1.4 Report finale delle attività, creazione di una piccola rete di scuole aderenti

Obiettivo 6. Aiutare le imprese a superare la crisi post sisma

Azione 6.1 aumentare il numero di imprese che beneficiano della raccolta fondi "La rinascita ha il cuore giovane"

Attività 6.1.1 mappatura delle imprese attualmente beneficiarie del contributo e metterle in rete, per individuare realtà limitrofe come possibili beneficiari futuri

Attività 6.1.2 ricerca bimestrale tramite siti internet di imprese che rientrano nel contesto della raccolta fondi

Attività 6.1.3 Visitare le imprese individuate, per valutare l'effettiva possibilità dell'azienda di beneficiare della donazione

Attività 6.1.4 Valorizzare l'impresa individuata ed effettivamente beneficiaria inserendola nella mostra dedicata ai giovani imprenditori

Attività 6.1.5 Monitorare ogni 2 mesi il successivo stato di avanzamento della donazione nei confronti delle imprese

Obiettivo 7. Diffondere i valori dell'economia circolare

Azione 7.1 Promozione e Valorizzazione imprese che si applicano nella circular economy

Attività 7.1.1 Ricerca tramite l'università di Camerino, i circoli del territorio e le amministrazioni, le realtà aziendali che lavorano seguendo le regole della circular economy

Attività 7.1.2 Creare un calendario di appuntamenti con le aziende individuate per avviare una collaborazione entro 2 mesi dall'ecoforum Marche

Attività 7.1.3 Dedicare parte dell'ecoforum alle aziende in collaborazione, che possano descrivere ai partecipanti il lavoro che fanno

Attività 7.1.4 creazione di un dossier finale dell'ecoforum (500 copie) da distribuire in tutto il

territorio regionale con il supporto dei circoli di legambiente

Attività 7.1.5 attività di comunicazione post-evento tramite social media e media partner

Azione 7.2 collaborazione con Unicom per esportare nuovi modelli di economia circolare

Attività 7.2.1 studio e ricerca dei risultati ottenuti dall'università

Attività 7.2.2 Collaborare nella ricerca (portando il contributo acquisito durante le collaborazioni con ArpaM e Foodbusters)

Attività 7.2.3 esportazione dei migliori modelli di sviluppo di economia circolare

Attività 7.2.4 Relazione di un report

Attività 7.2.5 Comunicazione dei risultati attraverso i social media e i giornali

9.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1(*)

Diagramma di Gantt:

| Fasi ed Attività | 1° mese | 2° mese | 3° mese | 4° mese | 5° mese | 6° mese | 7° mese | 8° mese | 9° mese | 10° mese | 11° mese | 12° mese |
|---|---------|---------|---------|---------|---------|---------|---------|---------|---------|----------|----------|----------|
| AREA DI BISOGNO | | | | | | | | | | | | |
| Obiettivo 1. Aiutare i Comuni che non superano il 65% di raccolta differenziata | | | | | | | | | | | | |
| Azione 1.1 Campagne di sensibilizzazione ambientale | | | | | | | | | | | | |
| Attività 1.1.1: Monitoraggio periodico delle iniziative degli enti locali, con un'attenzione particolare ai Comuni in ritardo sul raggiungimento del 65% di RD | x | | x | | x | | x | | x | | x | |
| Attività 1.1.2 Contatto diretto alle amministrazioni che non raggiungono il 65% di RD per coinvolgerle nelle campagne di sensibilizzazione | x | x | | | | x | x | | | | | |
| Attività 1.1.3 Organizzazione delle campagne con i Comuni aderenti | | | x | | | | | x | | | | |
| Attività 1.1.4 Coinvolgimento della cittadinanza tramite social network e mailing list pre-campagna | | | x | | | | | x | | | | |
| Attività 1.1.5 Condivisione e comunicazione post evento tramite social media, mailing list, giornali locali | | | x | x | | | | x | x | | | |
| Azione 1.2 Creazione mini guida sulla raccolta differenziata | | | | | | | | | | | | |
| Attività 1.2.1 Elaborazione della guida in collaborazione con l'ArpaM | | x | | | | | | | | | | |
| Attività 1.2.2 Coinvolgimento dei gestori dei rifiuti per supporto alla comunicazione della mini guida | | | x | x | | | | | | | | |

| | | | | | | | | | | | | |
|---|--|--|--|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Attività 1.2.3 Distribuzione della miniguia durante le campagne di sensibilizzazione o durante eventi organizzati sul territorio | | | | | X | X | X | X | X | X | X | X |
| Obiettivo 2. Diminuire la produzione media di rifiuti pro/capite | | | | | | | | | | | | |
| Azione 2.1 Supporto alle ATA | | | | X | | | | | | | | |
| Attività 2.1.1 contatto diretto con i componenti dell'ATA (Presidente della Provincia e Sindaci) | | | | X | | | | | | | | |
| Attività 2.1.2 organizzazione di incontri specifici nelle Provincie | | | | | X | X | | | | | | |
| Attività 2.1.3 redazione di osservazioni (digitali e cartacee) ai piani d'ambito | | | | | X | X | | | | | | |
| Attività 2.1.4 comunicazione delle osservazioni tramite i social media | | | | | | X | X | | | | | |
| Attività 2.1.5 monitoraggio delle amministrazioni che recepiscono le buone pratiche mensile, coinvolgimento e valorizzazione di questi Comuni (mail, telefono, invito ad eventi) | | | | | | | | | X | X | X | X |
| Azione 2.2 Dossier ArpaM-Legambiente sui costi di smaltimento dei rifiuti | | | | | | | | | | | | |
| Attività 2.2.1 Elaborazione del dossier al dipartimento dell'ArpaM | | | | X | | | | | | | | |
| Attività 2.2.2 Sviluppo del dossier e supporto dai gestori dei rifiuti dell'ATA per la divulgazione al pubblico | | | | X | X | | | | | | | |
| Attività 2.2.3 Diffusione del dossier alle amministrazioni componenti l'ATA | | | | | X | | | | | | | |
| Attività 2.2.4 Monitoraggio mensile delle amministrazioni che prendono provvedimenti tramite contatto telefonico/e-mail | | | | | | X | X | X | X | X | X | X |

| | | | | | | | | | | | | |
|--|--|--|---|---|--|---|---|---|--|---|--|--|
| Attività 2.2.5 Incontro con le amministrazioni più attive per avviare i migliori percorsi sulla gestione dei rifiuti | | | | | | x | | x | | x | | |
| Obiettivo 3. Diminuzione dell'impatto dei rifiuti nelle località turistiche | | | | | | | | | | | | |
| Azione 3.1 Ricerca sui rifiuti più impattanti nei litorali | | | | | | | | | | | | |
| Attività 3.1.1 Ricerca delle informazioni contenute nei database O.R.So dell'ArpaM | | | x | | | | | | | | | |
| Attività 3.1.2 Elaborazione dei dati e formulazione di un mini report da diffondere nelle campagne successive | | | x | x | | | | | | | | |
| Azione 3.2 Campagna di comunicazione "Ricicla Estate Marche" | | | | | | | | | | | | |
| Attività 3.2.1 Contattare le amministrazioni delle località turistiche per formalizzare le iniziative (patrocinio, date da concordare | | | | | | x | | | | | | |
| Attività 3.2.2 Elaborare le attività ludico-didattiche da portare nelle località per attirare i turisti e i cittadini | | | | | | | x | | | | | |
| Attività 3.2.3 Diffondere il programma completo della campagna e organizzare la conferenza stampa di presentazione | | | | | | | | x | | | | |
| Attività 3.2.4 Comunicare tramite social media e newsletter l'arrivo della campagna in una determinata località | | | | | | | | x | | | | |

| | | | | | | | | | | | | | |
|---|--|--|--|---|---|---|--|---|---|---|--|--|--|
| Attività 3.2.5 Durante la campagna intrattenere i giovani con le attività ludico-didattiche, sensibilizzare gli adulti con materiale informativo ad HOC (insieme al supporto dell'ArpaM: dossier elaborati, mini guide sulla raccolta differenziata e studio sui materiali più impattanti) | | | | | | | | | X | X | | | |
| Azione 3.3 Attività di citizen science "Beach Litter" | | | | | | | | | | | | | |
| Attività 3.3.1 Coinvolgimento dei circoli delle località turistiche per la ricerca del tratto di costa da monitorare | | | | X | | | | | | | | | |
| Attività 3.3.2 Insieme ai circoli cercare di coinvolgere più cittadini/volontari possibile | | | | X | | | | | | | | | |
| Attività 3.3.3 Comunicazione pre-campagna diffondendo la volontà di "reclutamento" <i>in loco</i> dei volontari | | | | X | | | | | | | | | |
| Attività 3.3.4 Formazione dei volontari <i>in loco</i> | | | | | X | X | | | | | | | |
| Attività 3.3.5 Monitoraggio scientifico insieme ai volontari (citizen science) | | | | | X | X | | | | | | | |
| Attività 3.3.6 Elaborazione di un report finale contenente tutte le statistiche e i dati di tutti i monitoraggi effettuati | | | | | | | | X | | | | | |
| Obiettivo 4. necessita di ridurre gli sprechi alimentari | | | | | | | | | | | | | |
| Azione 4.1 Aumentare il raggio d'azione dell'associazione foodbusters onlus | | | | | | | | | | | | | |
| Attività 4.1.1 Affiancamento dell'associazione | | | | | X | | | | | | | | |
| Attività 4.1.2 Supporto ad almeno 2 attività di recupero delle eccedenze alimentari con consegna alle mense sociali | | | | | X | | | | | | | | |

| | | | | | | | | | | | | | |
|---|--|--|--|--|--|--|---|---|---|---|---|---|---|
| Attività 4.1.3 Elaborare una strategia operativa dell'associazione foodbusters più efficiente | | | | | | | X | | | | | | |
| Attività 4.1.4 Sperimentare la strategia elaborata | | | | | | | X | | | | | | |
| Attività 4.1.5 Elaborare un report sulle attività fatte insieme all'associazione foodbusters | | | | | | | | X | | | | | |
| Attività 4.1.6 Valorizzazione dell'associazione tramite le campagne di comunicazione e sensibilizzazione (target: cittadini) | | | | | | | | X | X | X | X | X | X |
| Attività 4.1.7 Valorizzazione dell'associazione attraverso il canale delle amministrazioni (target: amministrazioni) | | | | | | | | X | X | X | X | X | X |
| Obiettivo 5. Sensibilizzazione comunità attraverso educazione ambientale | | | | | | | | | | | | | |
| Azione 5.1 Aumentare la partecipazione alle attività di educazione ambientale | | | | | | | | | | | | | |
| Attività 5.1.1 raccolta e sintesi dei report delle precedenti edizioni di tutte e 5 le attività di educazione ambientale | | | | | | | | | X | X | | | |
| Attività 5.1.2 individuazione degli istituti comprensivi che possono essere attinenti con il tipo di attività (tradizioni del territorio, vicinanza del soggetto promotore del progetto, peculiarità della scuola..) | | | | | | | | | X | X | | | |
| Attività 5.1.3 coinvolgimenti degli istituti comprensivi non ancora aderenti alle attività, con breve presentazione del corso di educazione ambientale | | | | | | | | | | X | X | | |
| Attività 5.1.4 Report finale delle attività, creazione di una piccola rete di scuole aderenti | | | | | | | | | | X | X | | |
| Obiettivo 6. Aiutare le imprese a superare la crisi post sisma | | | | | | | | | | | | | |

| Azione 6.1 aumentare il numero di imprese che beneficiano della raccolta fondi "La rinascita ha il cuore giovane" | | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Attività 6.1.1 mappatura delle imprese attualmente beneficiarie del contributo e metterle in rete, per individuare realtà limitrofe come possibili beneficiari futuri | x | | | | | | | | | | | |
| Attività 6.1.2 ricerca bimestrale tramite siti internet di imprese che rientrano nel contesto della raccolta fondi | x | | x | | x | | | x | | | x | |
| Attività 6.1.3 Visitare le imprese individuate, per valutare l'effettiva possibilità dell'azienda di beneficiare della donazione | | x | x | x | x | x | x | x | x | x | x | x |
| Attività 6.1.4 Valorizzare l'impresa individuata ed effettivamente beneficiaria inserendola nella mostra dedicata ai giovani imprenditori | | | | x | | x | | | x | | | |
| Attività 6.1.5 Monitorare ogni 2 mesi il successivo stato di avanzamento della donazione nei confronti delle imprese | | | x | | x | | | x | | | x | |
| Obiettivo 7. Diffondere i valori dell'economia circolare | | | | | | | | | | | | |
| Azione 7.1 Promozione e Valorizzazione imprese | | | | | | | | | | | | |
| Attività 7.1.1 Ricerca tramite l'università di Camerino, i circoli del territorio e le amministrazioni, le realtà aziendali che lavorano seguendo le regole della circular economy | | | | | | | | | x | | | |
| Attività 7.1.2 Creare un calendario di appuntamenti con le aziende individuate per avviare una collaborazione entro 2 mesi dall'ecoforum Marche | | | | | | | | | x | x | | |

| | | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Attività 7.1.3 Dedicare parte dell'ecoforum alle aziende in collaborazione, che possano descrivere ai partecipanti il lavoro che fanno | | | | | | | | | | | | X |
| Attività 7.1.4 creazione di un dossier finale dell'ecoforum (500 copie) da distribuire in tutto il territorio regionale con il supporto dei circoli di legambiente | | | | | | | | | | X | | X |
| Attività 7.1.5 attività di comunicazione post-evento tramite social media e media partner | | | | | | | | | | | | X |
| Azione 7.2 collaborazione con Unicom per esportare nuovi modelli di economia circolare | | | | | | | | | | | | |
| Attività 7.2.1 studio e ricerca dei risultati ottenuti dall'università | | | | | | | | | X | | | |
| Attività 7.2.2 Collaborare nella ricerca (portando il contributo acquisito durante le collaborazioni con ArpaM e Foodbusters) | | | | | | | | | X | | | |
| Attività 7.2.3 esportazione dei migliori modelli di sviluppo di economia circolare | | | | | | | | | X | X | X | X |
| Attività 7.2.4 Relazione di un report | | | | | | | | | | X | | |
| Attività 7.2.5 Comunicazione dei risultati attraverso i social media e i giornali | | | | | | | | | | X | X | X |
| AZIONI TRASVERSALI | | | | | | | | | | | | |
| Avvio progetto, inserimento degli operatori volontari, incontro di coordinamento progettuale | X | | | | | | | | | | | |
| Formazione Specifica | X | X | X | | | | | | | | | |
| Formazione Generale | X | X | X | X | X | X | | | | | | |
| Informazione e sensibilizzazione | | | | X | X | X | X | X | X | | | |

| | | | | | | | | | | | | |
|----------------------------------|--|---|--|--|--|---|---|--|--|---|---|--|
| Monitoraggio operatori volontari | | x | | | | x | x | | | x | x | |
| Monitoraggio olp | | | | | | | | | | x | x | |

Azioni trasversali:

Durante tutto il periodo di servizio civile, dalla formazione generale, (box 30/35) a quella specifica, (box 36/42), al monitoraggio (box 22), sono previste attività che permetteranno ai giovani partecipanti al progetto di sviluppare le competenze poi attestate (box 29). I giovani partecipanti al progetto saranno altresì coinvolti nelle azioni di diffusione e sensibilizzazione previste dal progetto (box 18). Il complesso di tutte le attività previste dal progetto sono funzionali alla realizzazione delle finalità previste dalla legislazione nazionale (Legge 6 marzo 2001 n. 64 e Legge 6 giugno 2016 n. 106).

9.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (*)

| OBIETTIVI DEL PROGETTO | ATTIVITÀ PREVISTE DAL PROGETTO | IL RUOLO DELL'OPERATORE VOLONTARIO DI SC SARÀ DI: |
|---|---|--|
| Obiettivo 1. Aiutare i Comuni che non superano il 65% di raccolta differenziata | Attività 1.1.1 Monitoraggio periodico delle iniziative degli enti locali, con un'attenzione particolare ai Comuni in ritardo sul raggiungimento del 65% di RD | Monitoraggio periodico tramite internet, rassegna stampa delle iniziative ambientali intraprese dai singoli enti, con il supporto dell'ufficio stampa di Legambiente |
| | Attività 1.1.2 Contatto diretto alle amministrazioni che non raggiungono il 65% di RD per coinvolgerle nelle campagne di sensibilizzazione | Supporto all'ufficio campagne di Legambiente nell'avvicinare le amministrazioni tramite contatto telefonico ed email |
| | Attività 1.1.3 Organizzazione delle campagne con i Comuni aderenti | Supporto all'ufficio campagne di Legambiente nell'organizzazione delle campagne con il contributo dei circoli (laddove presenti) |
| | Attività 1.1.4 Coinvolgimento della cittadinanza tramite social network e mailing list pre-campagna | Supporto all'ufficio stampa nella diffusione delle iniziative |
| | Attività 1.1.5 Condivisione e comunicazione post evento tramite social media, mailing list, giornali locali | Supporto all'ufficio stampa nell'uso dei social media post-evento. |
| | Attività 1.2.1 Elaborazione della guida in collaborazione con l'ArpaM | Comprensione e lettura dei dati O.R. So insieme ai tecnici dell'ArpaM e all'Olp. Contributo importante nella compilazione della guida |
| | Attività 1.2.2 Coinvolgimento dei gestori dei rifiuti per supporto alla comunicazione della mini guida | Supporto all'ufficio scientifico nel coinvolgimento dei gestori rifiuti |
| | Attività 1.2.3 Distribuzione della miniguide durante le campagne di sensibilizzazione o durante eventi organizzati sul territorio | Comunicazione della miniguide ai cittadini delle città in cui verrà distribuito la mini guida, con il supporto dell'Olp |
| Obiettivo 2. Diminuire la produzione media di rifiuti pro/capite | Attività 2.1.1 contatto diretto con i componenti dell'ATA (Presidente della Provincia e | Supporto al Presidente di Legambiente Marche nel coinvolgere i Sindaci delle |

| | | |
|--|--|--|
| | Sindaci) | ATA tramite contatto diretto o telefonico |
| | Attività 2.1.2 organizzazione di incontri specifici nelle Provincie | Supporto all'ufficio scientifico per la logistica degli incontri (individuazione località, creazione locandina evento, invito amministratori tramite mail |
| | Attività 2.1.3 redazione di osservazioni (digitali e cartacee) ai piani d'ambito | Supporto all'ufficio scientifico nella redazione delle osservazioni ai piani d'ambito |
| | Attività 2.1.4 comunicazione delle osservazioni tramite i social media | Comunicazione tramite i principali social media e cura di rispondere alle osservazioni e ai feedback |
| | Attività 2.1.5 monitoraggio delle amministrazioni che recepiscono le buone pratiche mensile, coinvolgimento e valorizzazione di questi Comuni (mail, telefono, invito ad eventi) | Controllo dell'evolversi delle situazioni nelle varie amministrazioni, supportare l'ufficio scientifico di fronte a cambiamenti di strategia di gestione dei rifiuti delle amministrazioni, tramite la rassegna stampa |
| | Attività 2.2.1 Elaborazione del dossier al dipartimento dell'ArpaM | Integrazione e supporto ai tecnici arpaM e all'ufficio scientifico per la redazione del dossier tramite ricerca di pubblicazioni scientifiche e lettura del database O.R.So |
| | Attività 2.2.2 Sviluppo del dossier e supporto dai gestori dei rifiuti dell'ATA per la divulgazione al pubblico | Comunicazione dei contenuti del dossier alla cittadinanza attraverso iniziative, banchetti ed eventi |
| | Attività 2.2.3 Diffusione del dossier alle amministrazioni componenti l'ATA | Supporto all'ufficio stampa nella diffusione del dossier via mail |
| | Attività 2.2.4 Monitoraggio mensile delle amministrazioni che prendono provvedimenti tramite contatto telefonico/e-mail | Controllo della rassegna stampa per supportare l'ufficio scientifico di fronte ad eventuali variazioni nella gestione dei rifiuti delle amministrazioni |
| | Attività 2.2.5 Incontro con le amministrazioni più attive per avviare i migliori percorsi sulla gestione dei rifiuti | Supporto all'ufficio scientifico di Legambiente nell'incoraggiare le amministrazioni ad avviare le buone pratiche di gestione |

| | | |
|---|--|---|
| | | dei rifiuti secondo il modello di economia circolare (prevenzione, riuso, riciclo..) |
| Obiettivo 3. Diminuzione dell'impatto dei rifiuti nelle località turistiche | Attività 3.1.1 Ricerca delle informazioni contenute nei database O.R.So dell'ArpaM | Integrare le ricerche fatte ai dati disponibili su O.R.So, con l'aiuto dei tecnici dell'ArpaM e dell'ufficio scientifico di Legambiente |
| | Attività 3.1.2 formulazione di un mini report da diffondere nelle campagne successive | Elaborazione dei dati raccolti e comunicazione ai cittadini del lavoro svolto sfruttando campagne di Legambiente (Puliamo il Mondo, Ricicla Estate..) |
| | Attività 3.2.1 Contattare le amministrazioni delle località turistiche per formalizzare le iniziative (patrocinio, date da concordare) | Supporto logistico all'ufficio campagne e ufficio scientifico nella programmazione della campagna "ricicla estate" |
| | Attività 3.2.2 Elaborare le attività ludico-didattiche da portare nelle località per attirare i turisti e i cittadini | Elaborazione delle attività ludico didattiche (giochi utili per i ragazzi, dove oltre a giocare si può inserire della didattica sul tema rifiuti) |
| | Attività 3.2.3 Diffondere il programma completo della campagna e organizzare la conferenza stampa di presentazione | Diffusione del programma con il supporto dell'Olp, supporto alla logistica della conferenza stampa |
| | Attività 3.2.4 Comunicare tramite social media e newsletter l'arrivo della campagna in una determinata località | Supporto all'ufficio stampa di Legambiente marche |
| | Attività 3.2.5 Durante la campagna intrattenere i giovani con le attività ludico-didattiche, sensibilizzare gli adulti con materiale informativo ad HOC (insieme al supporto dell'ArpaM: dossier elaborati, mini guide sulla raccolta differenziata e studio sui materiali più impattanti) | Interagire direttamente con cittadini e turistici, valorizzando le informazioni apprese nei mesi di servizio sulla gestione dei rifiuti in ottica di economia circolare |
| | Attività 3.3.1 Coinvolgimento dei circoli delle località turistiche per la ricerca del | Creazione della rete tra i circoli per organizzare un monitoraggio il più scientifico |

| | | |
|--|--|--|
| | tratto di costa da monitorare | possibile (distanze tra i diversi monitoraggi..) con il supporto dell'Olp |
| | Attività 3.3.2 Insieme ai circoli cercare di coinvolgere più cittadini/volontari possibile | Ricerca dei volontari per dare supporto ai circoli e avvicinare più persone possibile alle attività di "citizen science" |
| | Attività 3.3.3 Comunicazione pre-campagna diffondendo la volontà di "reclutamento" <i>in loco</i> dei volontari | Messaggero (tramite social) della <i>mission</i> della campagna, con il supporto dell'ufficio stampa per una comunicazione il più efficace possibile |
| | Attività 3.3.4 Formazione dei volontari <i>in loco</i> | Formare i volontari neofiti circa le metodologie del monitoraggio scientifico dei rifiuti, con il supporto dell'ufficio scientifico e dell'Olp |
| | Attività 3.3.5 Monitoraggio scientifico insieme ai volontari (citizen science) | Controllo monitoraggio nelle sue fasi insieme all'ufficio scientifico |
| | Attività 3.3.6 Elaborazione di un report finale contenente tutte le statistiche e i dati di tutti i monitoraggi effettuati | Compilazione del report inserendo tutti i dati tecnici rilevati |
| Obiettivo 4. necessita di ridurre gli sprechi alimentari | Attività 4.1.1 Affiancamento dell'associazione | Conoscere potenzialità/criticità dell'associazione per capire dove andare a migliorare l'efficienza di essa |
| | Attività 4.1.2 Supporto ad almeno 2 attività di recupero delle eccedenze alimentari con consegna alle mense sociali | Seguire l'associazione insieme all'Olp per comprendere appieno il tipo di lavoro e conoscere i loro target |
| | Attività 4.1.3 Elaborare una strategia operativa dell'associazione foodbusters più efficiente | sfruttar le competenze acquisite presso il dipartimento dell'ArpaM, e con il supporto dell'Olp elaborare strategie utili all'associazione per valorizzare il lavoro socialmente utile che eseguono |
| | Attività 4.1.4 Sperimentare la strategia elaborata | Affiancare l'associazione nella sperimentazione della nuova |

| | | |
|--|--|---|
| | | strategia |
| | Attività 4.1.5 Elaborare un report sulle attività fatte insieme all'associazione foodbusters | Supporto all'ufficio scientifico nella redazione del report, grazie alle competenze e all'esperienza vissuta |
| | Attività 4.1.6 Valorizzazione dell'associazione tramite le campagne di comunicazione e sensibilizzazione (target: cittadini) | Individuare i soggetti potenzialmente interessati a contattare l'associazione, sempre a seguito dell'esperienza acquisita |
| | Attività 4.1.7 Valorizzazione dell'associazione attraverso il canale delle amministrazioni (target: amministrazioni) | Con il supporto della Presidente di Legambiente individuare le amministrazioni che più possono interessarsi al tipo di lavoro dell'associazione foodbusters |
| Obiettivo 5. Sensibilizzazione comunità attraverso educazione ambientale | Attività 5.1.1 raccolta e sintesi dei report delle precedenti edizioni di tutte e 5 le attività di educazione ambientale | Individuare le attività più prolifiche eseguite negli anni ed insieme all'ufficio didattica, elaborarle in un format da proporre alle scuole |
| | Attività 5.1.2 individuazione degli istituti comprensivi che possono essere attinenti con il tipo di attività (tradizioni del territorio, vicinanza del soggetto promotore del progetto, peculiarità della scuola..) | Studiare il territorio marchigiano per comprendere i migliori istituti comprensivi su cui andare a lavorare |
| | Attività 5.1.3 coinvolgimenti degli istituti comprensivi non ancora aderenti alle attività, con breve presentazione del corso di educazione ambientale | Aumentare il raggio di portata di tali progetti. Con il supporto dell'ufficio didattica può andare a coinvolgere scuole nuove |
| | Attività 5.1.4 Report finale delle attività, creazione di una piccola rete di scuole aderenti | Creare insieme all'ufficio didattica un report che funga da proposta alle scuole dell'anno successivo. |
| Obiettivo 6. Aiutare le imprese a superare la crisi post sisma | Attività 6.1.1 mappatura delle imprese attualmente beneficiarie del contributo e metterle in rete, per individuare realtà limitrofe come possibili beneficiari | Imparare la geografia delle imprese dei comuni del cratere, con il supporto dell'Olp |

| | | |
|--|--|--|
| | futuri | |
| | Attività 6.1.2 ricerca bimestrale tramite siti internet di imprese che rientrano nel contesto della raccolta fondi | Ricerca digitale e periodica di aziende che potrebbero rispondere al target de “la rinascita ha il cuore giovane” |
| | Attività 6.1.3 Visitare le imprese individuate, per valutare l’effettiva possibilità dell’azienda di beneficiare della donazione | Visitare insieme all’Olp i territori colpiti dal sisma e conoscere le aziende del territorio |
| | Attività 6.1.4 Valorizzare l’impresa individuata ed effettivamente beneficiaria inserendola nella mostra dedicata ai giovani imprenditori | Conoscere l’azienda inserita nella raccolta fondi, grazie alla visita dei luoghi del cratere, con l’Olp a supporto |
| | Attività 6.1.5 Monitorare ogni 4 mesi il successivo stato di avanzamento della donazione nei confronti delle imprese | Tenere un filo diretto con le aziende per dare un forte segnale di presenza alle aree del cratere |
| Obiettivo 7. Diffondere i valori dell’economia circolare | Attività 7.1.1 Ricerca tramite l’università di Camerino, i circoli del territorio e le amministrazioni, le realtà aziendali che lavorano seguendo le regole della circular economy | Studiare il contesto economico delle marche dove ruota l’economia circolare, con il supporto dell’università di Camerino |
| | Attività 7.1.2 Creare un calendario di appuntamenti con le aziende individuate per avviare una collaborazione entro 2 mesi dall’ecoforum Marche | Creare un collante alle imprese, e supportare l’olp nella redazione degli appuntamenti |
| | Attività 7.1.3 Dedicare parte dell’ecoforum alle aziende in collaborazione, che possano descrivere ai partecipanti il lavoro che fanno | Supporto e logistica all’ufficio scientifico |
| | Attività 7.1.4 creazione di un dossier finale dell’ecoforum (500 copie) da distribuire in tutto il territorio regionale con il supporto dei circoli di | Supporto all’ufficio scientifico nella redazione del dossier |

| | | |
|--|---|--|
| | legambiente | |
| | Attività 7.1.5 attività di comunicazione post-evento tramite social media e media partner | Supporto all'ufficio stampa |
| | Attività 7.2.1 studio e ricerca dei risultati ottenuti dall'università | Misurare il suo livello di comprensione attraverso un monitoraggio sulle ricerche in termini di economia circolare dell'Unicam |
| | Attività 7.2.2 Collaborare nella ricerca (portando il contributo acquisito durante le collaborazioni con ArpaM e Foodbusters) | Integrare le competenze acquisite presso i 2 partner precedenti per offrire un contributo alla ricerca dell'unicam |
| | Attività 7.2.3 esportazione dei migliori modelli di sviluppo di economia circolare | Supporto all'ufficio stampa nella comunicazione delle buone pratiche di economia circolare |
| | Attività 7.2.4 Relazione di un report | Supporto all'Olp nella relazione del report |
| | Attività 7.2.5 Comunicazione dei risultati attraverso i social media e i giornali | Veicolo dell'informazione corretta sull'economia circolare con il supporto dell'ufficio scientifico e dell'ufficio stampa |

Gli operatori volontari del SC selezionati per questo progetto parteciperanno attivamente alla presa di coscienza delle competenze che acquisiscono nei campi di cittadinanza attiva e di lavoro di gruppo, finalizzato a realizzare gli obiettivi di cui al box 8 attraverso specifiche attività individuali e collettive. In particolare questa loro partecipazione è funzionale anche alla realizzazione di alcuni obiettivi già indicati al box 8, sezione *“Obiettivi rivolti agli operatori volontari di SC”* che vengono qui richiamati:

- formazione ai valori dell'impegno civico, della pace e della nonviolenza dando attuazione alle linee guida della formazione generale al SCN (vedi box 33) e al Manifesto ASC 2007;
- apprendimento delle finalità, delle modalità e degli strumenti del lavoro di gruppo finalizzato alla acquisizione di capacità pratiche e di lettura della realtà, capacità necessarie alla realizzazione delle attività del progetto e successivamente all'inserimento attivo nel mondo del lavoro, a cominciare dai soggetti no profit.

9.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività (*)

| Numero | Professionalità | Ruolo nell'attività |
|--------|-------------------------------------|--|
| 1 | Presidente Legambiente Marche ONLUS | Guida e supporto nelle attività 2.1.1, 2.1.2, 2.1.5, 2.2.5, 4.1.7, 5.1.1, 5.1.2, 6.1.3, 7.1.2. |
| 1 | Ufficio Stampa | Comunicazione nelle attività 1.1.1, 1.1.4, 1.1.5, 2.1.4, 2.2.3, 2.2.4, 3.2.3, 3.2.4, 3.3.3, 7.1.5, 7.2.3, 7.2.5. |
| 1 | Ufficio Campagne | Organizzazione eventi e campagne dell'associazione, nelle attività: 1.1.2, 1.1.3, 3.1.2, 3.2.1. |
| 1 | Ufficio Scientifico | Documentazione e ricerca nelle attività: 1.2.1, 1.2.2, 2.1.2, 2.1.3, 2.1.5, 2.2.1, 2.2.4, 2.2.5, 3.1.1, 3.2.1, 3.3.4, 3.3.6, 4.1.5, 7.1.3, 7.2.1, 7.2.5. |
| 1 | Ufficio Didattica | Elaborazione attività didattiche: 3.2.2, 3.2.5, 5.1.4, |
| 1 | Docente Unicam | Supporto nelle attività 7.1.1, 7.1.3, 7.2.1, 7.2.2, 7.2.4. |
| 1 | Operatore ArpaM | Supporto elaborazione dati e ricerca nelle attività: 1.2.1, 1.2.2, 2.2.1, 2.2.2, 3.1.1, 3.1.2, 3.2.5, 3.3.6, |
| 3 | Volontari Foodbusters | Guida nelle attività e supporto: 4.1.1, 4.1.2, 4.1.4, 4.1.5. |

10) Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto (*)

4

11) Numero posti con vitto e alloggio

0

12) Numero posti senza vitto e alloggio

4

13) Numero posti con solo vitto

0

14) Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari, oppure, in alternativa, monte ore annuo (*)

Con un minimo di 20 ore e un massimo di 36 ore settimanali, monte ore su cui si sommano 20 giorni di permesso retribuito

1.145

15) Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari (minimo 5, massimo 6)(*)

5

16) Eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio:

Le giornate di formazione potrebbero essere svolte anche nelle giornate di sabato e domenica. Le iniziative ed alcuni eventi occasionali potrebbero essere programmati nelle giornate di sabato e domenica.
Di norma l'orario settimanale di servizio civile avverrà dal lunedì al venerdì. L'orario giornaliero potrebbe subire modificazioni che verranno concordate insieme all'Olp di settimana in settimana. Le attività verranno svolte principalmente presso la sede di Legambiente Marche ONLUS

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

17) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato ():*

Voce non compilata in quanto il sistema "Helios" la genera automaticamente sulla base dei dati inseriti, e all'atto dell'attivazione della funzione "presenta", la include nella documentazione del progetto.

18) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile universale con indicazione delle ore dedicate:

Complessivamente, gli Operatori volontari del SC saranno impegnati nelle azioni di diffusione del Servizio Civile per un minimo di *21 ore* ciascuno nei *6 mesi* centrali del progetto, come di seguito articolato:

Gli Operatori volontari del SC partecipanti al progetto, nell'ambito del monte ore annuo, saranno direttamente coinvolti nelle attività di *promozione e sensibilizzazione del Servizio Civile Universale* che l'ente intende attuare almeno tramite incontri presso:

- associazioni, precipuamente giovanili con cui la sede Arci Servizio Civile locale organizza attività di informazione e promozione.
- luoghi, formali ed informali, di incontro per i giovani (scuole, università, centri aggregativi, etc.) con cui la sede di attuazione intrattiene rapporti nell'ambito della propria attività istituzionale.

Verranno programmati un minimo di *3 incontri di 3 ore cadauno*, durante i quali gli operatori volontari in SC potranno fornire informazioni sul servizio civile nazionale, grazie alle conoscenze acquisite durante la formazione generale.

Inoltre *un giorno al mese*, presso la sede di attuazione o presso la sede locale di Arci Servizio Civile, gli operatori volontari in SC saranno direttamente coinvolti nell'attività degli sportelli informativi sul Servizio Civile Universale, propri delle nostre associazioni Arci Servizio Civile, che da anni forniscono informazioni e promuovono il SCU nel territorio, *per complessive 12 ore*. Le azioni sopra descritte tendono a collegare il progetto stesso alla comunità locale dove gli operatori volontari del SC prestano servizio, portando alla luce (tramite la loro testimonianza diretta) le positive ricadute del progetto nel contesto in cui esso interviene. L'azione informativa, di promozione e sensibilizzazione viene intesa quale attività continuativa che tende a coinvolgere attivamente gli operatori volontari in SC e si esplica in *3 differenti fasi*:

- *informazione sulle opportunità di Servizio Civile* (da effettuare ex ante, precipuamente nel periodo di vigenza del bando tramite le sotto indicate modalità di comunicazione sociale);
- *sensibilizzazione alla pratica del SCU* (effettuata in itinere, con i succitati interventi presso i "luoghi aggregativi" e coinvolgendo in modo attivo i giovani tramite le associazioni suddette);
- *diffusione dei risultati del progetto* (da effettuare ex post, anche grazie alla partecipazione dei giovani in SCU alle attività promozionali dell'associazione).

Comunicazione sociale: il testo del progetto e le modalità di partecipazione verranno pubblicati sul sito internet dell'ente per l'intera durata del bando (www.arciserviziocivile.it). Verrà inoltre diffuso materiale informativo presso le sedi di attuazione di Arci Servizio Civile interessate dal progetto, con particolare attenzione agli sportelli informativi che le nostre sedi di assegnazione organizzano nel proprio territorio. La sede locale di Arci Servizio Civile curerà la possibile diffusione del progetto sui *media locali, regionali e nazionali* presenti nel proprio territorio.

19) *Criteria e modalità di selezione degli operatori volontari non verificati in sede di accreditamento (*)*

20) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (*)*

| | |
|----|---|
| SI | Ricorso a sistema selezione depositato presso il Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale descritto nel modello: - Mod. S/REC/SEL - Sistema di Reclutamento e Selezione |
|----|---|

21) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto (*)*

22) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento o acquistati da altri enti (*)*

| | |
|----|---|
| SI | Ricorso a sistema di monitoraggio depositato presso il Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale descritto nel modello: - Mod. S/MON/VAL - Sistema di Monitoraggio e Valutazione |
|----|---|

23) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dal decreto legislativo, n. 40 del 6 marzo 2017:*

Considerate le attività previste, è preferibile una laurea in scienze ambientali, scienze biologiche, scienze della comunicazione, ma non è requisito necessario o vincolante.

24) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Per la realizzazione del progetto l'Associazione destinerà le seguenti risorse finanziarie:

FORMAZIONE SPECIFICA

- ✓ Segreteria attrezzata
- ✓ Aula adeguatamente attrezzata con sedie, banchi, computer portatile, un videoproiettore, supporti informatici 3 multimediali
- ✓ Rimborsi spese dei docenti impegnati nella formazione specifica
- ✓ Costo complessivo delle dispense

- ✓ Costo totale della cancelleria per la formazione specifica
- ✓ Costo biglietti mezzi pubblici e rimborsi mezzi di terzi per la partecipazione e realizzazione di moduli formativi in luoghi diversi dalla sede di formazione

Totale € 850,00

PROMOZIONE DEL SERVIZIO CIVILE E PUBBLICIZZAZIONE DEL PROGETTO

- ✓ Realizzazione stampa e affissione di locandine presso le sedi universitarie, bar, parrocchie e uffici "informagiovani"
- ✓ Rimborso spese ai volontari per l'apertura dello sportello di informazione (aperto in corrispondenza degli orari d'ufficio: tutte le mattine dalle ore 9,00 alle 12,00) per tutta la durata del bando di selezione
- ✓ comunicati stampa e redazionali su televisioni, radio, giornali locali ed enti e associazioni territoriali che si occupano di giovani

Totale € 650,00

RISORSE TECNICO STRUMENTALI AL PROGETTO

- ✓ Area gestionale (spese generali per tutti gli obiettivi)

Totale 5.200,00

25) *Eventuali reti a sostegno del progetto (partners):*

| Partner | Tipologia | Attività (rispetto alla voce 9.1) |
|----------------------------|------------------|---|
| ARPAM 01588450427 | ENTE PUBBLICO | supporto tecnico-scientifico attraverso i loro mezzi e le loro informazioni per trovare soluzioni che migliorino la gestione dei rifiuti nelle marche (implementazione raccolta differenziata, prevenzione della produzione dei rifiuti, criticità territoriali specifiche) |
| FOODBUSTERS 93151310427 | ONLUS | Collaborazione per implementare un servizio che la onlus offre, l'obiettivo è di ampliare il loro raggio d'azione, rendendoli più visibili sul panorama marchigiano e identificando soluzioni per rendere il loro lavoro più efficiente |
| UNICAM 81001910439 | UNIVERSITÀ | Collaborazione stretta per incentivare i modelli e le possibilità di economia circolare nell'economia marchigiana, anche attraverso la sperimentazione e la ricerca di modelli sostenibili |

26) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)

| Obiettivo 1 Aiutare i Comuni che non superano il 65% di raccolta differenziata | |
|---|--|
| Risorse tecniche e strumentali | Attività |
| Computer della sede, dossier Legambiente sui rifiuti. | Attività 1.1.1 Monitoraggio periodico delle iniziative degli enti locali, con un'attenzione particolare ai Comuni in ritardo sul raggiungimento del 65% di RD |
| Computer e telefono | Attività 1.1.2 Contatto diretto alle amministrazioni che non raggiungono il 65% di RD per coinvolgerle nelle campagne di sensibilizzazione |
| Computer e telefono, gazebo, materiale informativo, t-shirt Legambiente | Attività 1.1.3 Organizzazione delle campagne con i Comuni aderenti |
| Computer | Attività 1.1.4 Coinvolgimento della cittadinanza tramite social network e mailing list pre-campagna |
| Computer | Attività 1.1.5 Condivisione e comunicazione post evento tramite social media, mailing list, giornali locali |
| Pubblicazioni scientifiche ArpaM, computer della sede di Legambiente e dell'ArpaM | Attività 1.2.1 Elaborazione della guida in collaborazione con l'ArpaM |
| Computer e telefono | Attività 1.2.2 Coinvolgimento dei gestori dei rifiuti per supporto alla comunicazione della mini guida |
| Gazebo, materiale informativo, t-shirt Legambiente | Attività 1.2.3 Distribuzione della miniguia durante le campagne di sensibilizzazione o durante eventi organizzati sul territorio |
| Telefono e computer | Attività 2.1.1 contatto diretto con i componenti dell'ATA (Presidente della Provincia e Sindaci) |
| Materiale per incontri (materiale informativo, documentazione tecnica) | Attività 2.1.2 organizzazione di incontri specifici nelle Provincie |
| Database Legambiente, computer, stampante | Attività 2.1.3 redazione di osservazioni (digitali e cartacee) ai piani d'ambito |
| Computer | Attività 2.1.4 comunicazione delle osservazioni tramite i social media |
| Computer, telefono | Attività 2.1.5 monitoraggio delle amministrazioni che recepiscono le buone pratiche mensile, coinvolgimento e valorizzazione di questi Comuni (mail, telefono, invito ad eventi) |
| Pubblicazioni scientifiche arpaM, computer della sede di Legambiente e dell'ArpaM | Attività 2.2.1 Elaborazione del dossier al dipartimento dell'ArpaM |
| Pubblicazioni scientifiche arpaM, computer della sede di Legambiente e dell'ArpaM, stampante della sede | Attività 2.2.2 Sviluppo del dossier e supporto dai gestori dei rifiuti dell'ATA per la divulgazione al pubblico |
| Mezzi di trasporto dell'associazione | Attività 2.2.3 Diffusione del dossier alle amministrazioni componenti l'ATA |

| | |
|--|--|
| Computer | Attività 2.2.4 Monitoraggio mensile delle amministrazioni che prendono provvedimenti tramite contatto telefonico/e-mail |
| Materiale logistico per incontri (materiale informativo, documentazione tecnica) | Attività 2.2.5 Incontro con le amministrazioni più attive per avviare i migliori percorsi sulla gestione dei rifiuti |
| Computer dell'ArpaM | Attività 3.1.1 Ricerca delle informazioni contenute nei database O.R.So dell'ArpaM |
| Computer della sede e dell'arpaM | Attività 3.1.2 Elaborazione dei dati e formulazione di un mini report da diffondere nelle campagne successive |
| Telefono | Attività 3.2.1 Contattare le amministrazioni delle località turistiche per formalizzare le iniziative (patrocinio, date da concordare) |
| Materiali per attività didattiche (colori, tessuti, corde, filo..) database Legambiente per vademecum attività | Attività 3.2.2 Elaborare le attività ludico-didattiche da portare nelle località per attirare i turisti e i cittadini |
| Computer | Attività 3.2.3 Diffondere il programma completo della campagna e organizzare la conferenza stampa di presentazione |
| Computer | Attività 3.2.4 Comunicare tramite social media e newsletter l'arrivo della campagna in una determinata località |
| Gazebo, materiale informativo, documentazione tecnica, t-shirt, giochi per bambini | Attività 3.2.5 Durante la campagna intrattenere i giovani con le attività ludico-didattiche, sensibilizzare gli adulti con materiale informativo ad HOC (insieme al supporto dell'ArpaM: dossier elaborati, mini guide sulla raccolta differenziata e studio sui materiali più impattanti) |
| Telefono | Attività 3.3.1 Coinvolgimento dei circoli delle località turistiche per la ricerca del tratto di costa da monitorare |
| Computer e telefono | Attività 3.3.2 Insieme ai circoli cercare di coinvolgere più cittadini/volontari possibile |
| Computer | Attività 3.3.3 Comunicazione pre-campagna diffondendo la volontà di "reclutamento" <i>in loco</i> dei volontari |
| Documentazione tecnica | Attività 3.3.4 Formazione dei volontari <i>in loco</i> |
| Documentazione tecnica, materiale per la raccolta dei rifiuti, t-shirt Legambiente, materiale per la compilazione cartacea | Attività 3.3.5 Monitoraggio scientifico insieme ai volontari (citizen science) |
| Computer e database legambiente | Attività 3.3.6 Elaborazione di un report finale contenente tutte le statistiche e i dati di tutti i monitoraggi effettuati |
| Computer | Attività 4.1.1 Affiancamento dell'associazione |
| Spostamenti con i mezzi dell'associazione Foodbusters | Attività 4.1.2 Supporto ad almeno 2 attività di recupero delle eccedenze alimentari con consegna alle mense sociali |
| Computer, database legambiente | Attività 4.1.3 Elaborare una strategia operativa dell'associazione foodbusters più efficiente |

| | |
|---|--|
| Documentazione tecnica | Attività 4.1.4 Sperimentare la strategia elaborata |
| Computer, stampante | Attività 4.1.5 Elaborare un report sulle attività fatte insieme all'associazione foodbusters |
| Gazebo, materiale informativo elaborato ad HOC pper l'associazione Foodbusters, materiale informativo generico, t-shirt | Attività 4.1.6 Valorizzazione dell'associazione tramite le campagne di comunicazione e sensibilizzazione (target: cittadini) |
| Computer, telefono, materiale informativo (digitale) elaborato ad HOC per l'associazione Foodbusters | Attività 4.1.7 Valorizzazione dell'associazione attraverso il canale delle amministrazioni (target: amministrazioni) |
| Computer, database Legambiente | Attività 5.1.1 raccolta e sintesi dei report delle precedenti edizioni di tutte e 5 le attività di educazione ambientale |
| Computer, database | Attività 5.1.2 individuazione degli istituti comprensivi che possono essere attinenti con il tipo di attività (tradizioni del territorio, vicinanza del soggetto promotore del progetto, peculiarità della scuola..) |
| Computer, telefono, materiale digitale di presentazione delle attività | Attività 5.1.3 coinvolgimenti degli istituti comprensivi non ancora aderenti alle attività, con breve presentazione del corso di educazione ambientale |
| Computer, report digitale | Attività 5.1.4 Report finale delle attività, creazione di una piccola rete di scuole aderenti |
| Computer, telefono | Attività 6.1.1 mappatura delle imprese attualmente beneficiarie del contributo e metterle in rete, per individuare realtà limitrofe come possibili beneficiari futuri |
| Computer | Attività 6.1.2 ricerca bimestrale tramite siti internet di imprese che rientrano nel contesto della raccolta fondi |
| Spostamento con mezzi sede, materiale informativo | Attività 6.1.3 Visitare le imprese individuate, per valutare l'effettiva possibilità dell'azienda di beneficiare della donazione |
| Mostra dedicata (pannelli in forex di diverse dimensioni), spostamento con mezzi dell'associazione | Attività 6.1.4 Valorizzare l'impresa individuata ed effettivamente beneficiaria inserendola nella mostra dedicata ai giovani imprenditori |
| Computer e telefono | Attività 6.1.5 Monitorare ogni 2 mesi il successivo stato di avanzamento della donazione nei confronti delle imprese |
| Database università, computer della sede e dell'università | Attività 7.1.1 Ricerca tramite l'università di Camerino, i circoli del territorio e le amministrazioni, le realtà aziendali che lavorano seguendo le regole della circular economy |
| Computer e telefono | Attività 7.1.2 Creare un calendario di appuntamenti con le aziende individuate per avviare una collaborazione entro 2 mesi dall'ecoforum Marche |
| Materiale per organizzazione evento: materiale informativo, slide di presentazione | Attività 7.1.3 Dedicare parte dell'ecoforum alle aziende in collaborazione, che possano descrivere ai partecipanti il lavoro che fanno |
| Computer, stampante | Attività 7.1.4 creazione di un dossier finale dell'ecoforum (500 copie) da |

| | |
|---|---|
| | distribuire in tutto il territorio regionale con il supporto dei circoli di legambiente |
| Computer | Attività 7.1.5 attività di comunicazione post-evento tramite social media e media partner |
| Database università di Camerino | Attività 7.2.1 studio e ricerca dei risultati ottenuti dall'università |
| Documentazione tecnica attività con arpaM e Foodbusters, database Legambiente | Attività 7.2.2 Collaborare nella ricerca (portando il contributo acquisito durante le collaborazioni con ArpaM e Foodbusters) |
| Computer, gazebo e materiale informativo, t-shirt | Attività 7.2.3 esportazione dei migliori modelli di sviluppo di economia circolare |
| Computer, database Legambiente | Attività 7.2.4 Relazione di un report |
| Computer | Attività 7.2.5 Comunicazione dei risultati attraverso i social media e i giornali |

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

27) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

28) *Eventuali tirocini riconosciuti:*

29) *Attestazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae*

ASC Nazionale, in accordo con Emit Feltrinelli, ente titolato alla certificazione delle competenze (Albo Regione Lombardia, Sezione A, 1.08.2008), rilasciano l'attestato standard e l'attestato specifico, ai sensi dell'Allegato A dell'Avviso 16 Ottobre 2018 pubblicato sul sito del DGSCN.

In particolare l'attestato standard contiene: dati anagrafici dell'operatore volontario, dati degli enti coinvolti nel progetto; titolo del progetto; indicazione del superamento delle prove selettive; data di inizio e fine servizio; sede di servizio; settore ed area di impiego.

Nell'attestato standard è riportato il riferimento a:

- le conoscenze che l'operatore volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che l'operatore volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione

all'orario di servizio.

- le "competenze sociali e civiche", di cui alla Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente (2006/962/CE), che l'operatore volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile. Le competenze sociali e civiche includono competenze personali, interpersonali e interculturali e riguardano tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa, in particolare alla vita in società sempre più diversificate, come anche a risolvere i conflitti ove ciò sia necessario. La competenza civica dota le persone degli strumenti per partecipare appieno alla vita civile grazie alla conoscenza dei concetti e delle strutture sociopolitiche e all'impegno a una partecipazione attiva e democratica.

Nell'attestato specifico saranno indicate le ulteriori competenze che l'operatore volontario ha avuto l'opportunità di maturare durante lo svolgimento del servizio, attraverso la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell'ambito del progetto cui è stato assegnato.

In particolare, le ulteriori competenze sono da riferire alle competenze chiave di cittadinanza, di cui al Decreto Ministeriale n.139 del 22 agosto 2007 del MIUR, ossia: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

30) Sede di realizzazione (*)

La formazione generale sarà erogata presso la sede di ARCI Servizio Civile Ancona, via di Passo Varano 228, 60131 Ancona.
Eventuali variazioni dell'indirizzo saranno comunicate tempestivamente.

31) Modalità di attuazione (*)

In proprio, presso l'ente con formatori dell'ente.

32) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (*)

| | |
|----|--|
| SI | Ricorso a sistema di formazione depositato presso il Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale descritto nel modello: - Mod. S/FORM - Sistema di Formazione |
|----|--|

33) Tecniche e metodologie di realizzazione previste (*)

| |
|--|
| |
|--|

34) *Contenuti della formazione (*)*

| |
|--|
| |
|--|

35) *Durata (*)*

| |
|--|
| La durata complessiva della formazione generale è di 42 ore. Ai fini della rendicontazione, verranno tenute 32 ore di formazione in aula attraverso metodologie frontali e dinamiche non formali e ulteriori 10 ore attraverso formazione a distanza (FAD). In base alle disposizioni del Decreto 160 del 19/07/2013 “Linee guida per la formazione generale dei giovani in SCN” questo ente erogherà l’intero monte ore di formazione generale entro e non oltre il 180° giorno dall’avvio del progetto. La Formazione generale è parte integrante dei progetti ed è conteggiata a tutti gli effetti ai fini del monte ore. |
|--|

FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEGLI OPERATORI VOLONTARI

36) *Sede di realizzazione (*)*

| |
|--|
| La formazione specifica sarà realizzata presso la sede di Legambiente Marche ONLUS Piazza Vittorio Veneto 1, 60018 Montemarciano (AN). |
|--|

37) *Modalità di attuazione (*)*

| |
|--|
| La formazione specifica verrà effettuata in proprio, presso l’ente con formatori dell’ente di seguito indicati |
|--|

38) *Nominativo, dati anagrafici e competenze/esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai singoli moduli (*)*

| Dati anagrafici del formatore di formazione specifica (Cognome, Nome, nato a, il) | Competenze/Titoli/ Esperienze specifiche | Modulo/i formativo/i |
|--|---|---|
| Antonella Nonnis nata a: Busachi (OR.) il: .16 02 1964 | Responsabile Legambiente Marche Protezione Civile e Beni Culturali. Esperienza nel settore: Architetto restauratore facilitatore di percorsi di progettazione partecipata integrata sulla valorizzazione dei beni culturali e turismo sostenibile, in seguito al terremoto del 2016 , è diventata coordinatrice del gruppo di protezione civile di Legambiente Beni Culturali, coordinando anche volontari giunti dal resto d'Italia. Allo scopo ha anche collaborato con Enti e esperti di | <ul style="list-style-type: none">- Imprese dei Comuni del cratere, prima e dopo il sisma del 2016- Economia circolare per le giovani imprese dei Comuni del Cratere |

| | | |
|---|--|--|
| | settore alla realizzazione di numerosi corsi di formazione provinciali e diversi seminari per volontari impegnati nella salvaguardia dei beni artistici in emergenza. Curatrice della mostra “la carovana dell’arte” e “gli angeli dell’arte” e “la rinascita ha il cuore giovane” le mostre inerenti al recupero dei beni culturali e alle imprese del territorio che hanno beneficiato della raccolta fondi nazionale. | |
| Marcella Cuomo nata a Jesi (An), il 15/06/1980 | Coordinatrice regionale del Premio Nazionale Un Libro per l'Ambiente, nel settore collabora da 10 anni con Legambiente nel settore scuola e formazione, occupandosi delle iniziative rivolte alle scuole e ai bambini. Ha iniziato a collaborare con Legambiente durante il periodo di servizio civile svolto nel 2006 nel Comune di Ancona nella Pubblica Istruzione. Dal 2017 ricopre anche la carica di amministratrice di Legambiente Marche. Segue i progetti con le scuole e supporta l'ufficio campagne per le attività storiche di Legambiente (Puliamo il Mondo in primis). | <ul style="list-style-type: none"> - associazionismo e lavoro di gruppo: le basi di Legambiente Marche - La didattica nelle scuole |
| Marco Ciarulli nato a San Severino Marche (MC) il 6/11/1984 | Laurea Triennale in Tecniche del Controllo Ambientale e della Protezione Civile. In Legambiente dal 2016, dal 2017 è responsabile scientifico dell'associazione. Segue e coordina tutte le attività legate ai rifiuti, all'inquinamento delle acque interne e costiere, ai rifiuti spiaggiati e cura i dossier scientifici. Supporta la logistica delle attività del gruppo di volontari per il recupero e la messa in sicurezza dei beni culturali. | <ul style="list-style-type: none"> - Gestione dei rifiuti nelle Marche ed economia circolare - L'economia circolare per le imprese |

39) *Nominativo, dati anagrafici e competenze specifiche del formatore in riferimento al modulo concernente “formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale” (*)*

Andrea Morinelli: nato il 18/02/1969 a Torricella in Sabina (RI)
 -Laurea in Geologia
 -Abilitazione alla professione di Geologo;

- Qualifica di Disaster Manager Certificato Cepas;
- Consulente per sicurezza, piani di protezione civile, ubicazione aree di emergenza, Legge 626/96 e DL 81/08, NTC 2008 e Microzonazione sismica, ricerche geologiche, stabilità dei versanti, ricerche di acqua, perforazioni, edifici, piani di protezione civile, cartografia dei rischi, geologia ambientale;
- Realizza piani di fattibilità per aree di emergenza per Protezione Civile per i Comuni;
- Progettista di corsi di formazione ad hoc sia per la formazione generale (corsi di recupero, corsi per enti esteri su progettazione e comunicazione interpersonale, sui comportamenti in emergenza), che per la formazione specifica (sui temi dei rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di SC, DL 81 e sicurezza sul lavoro), coprogettista (per i contenuti, test, ricerche e materiali), autore e tutor della parte di formazione generale che ASC svolge in FAD (2007/2014);
- dal 2003 ad oggi formatore accreditato presso l'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile con Arci Servizio Civile;
- dal 2004, supervisione delle attività di SCN dei progetti di ASC, relativamente ai settori e ai luoghi di impiego indicati nel progetto.

Vincenzo Donadio: nato il 14/07/1975 a Frankenthal (D)

- Diploma di maturità scientifica
- Responsabile del Servizio per la Prevenzione e la Protezione sul luogo di lavoro;
- Progettista di soluzioni informatiche, tecniche e didattiche per la Formazione a Distanza.
- Progettista della formazione generale, specifica ed aggiuntiva;
- Referente a livello nazionale per le informazioni sull'accreditamento (tempi, modi, DL 81 e sicurezza dei luoghi di lavoro e di SC);
- Progettista ad hoc sia per la formazione generale (corsi di recupero, corsi per enti esterni su gestione e costruzione di piattaforme FAD, manutenzione e tutoraggio delle stesse), che per la formazione specifica ai sensi della Linee Guida del 19/07/2013(coprogettista per i contenuti, test, della formazione specifica che ASC svolge in FAD sul modulo di Formazione ed informazione sui Rischi connessi all'impiego nel progetto di SCN (2014);
- Formatore accreditato presso l'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile con Arci Servizio Civile;
- Responsabile informatico accreditato presso l'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile con Arci Servizio Civile;
- dal 2004, supervisione delle attività di SCN dei progetti di ASC, relativamente ai settori e ai luoghi di impiego indicati nel progetto.

40) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste (*)*

Per conseguire gli obiettivi formativi verranno privilegiate le metodologie didattiche attive che favoriscano la partecipazione dei giovani, basate sul presupposto che l'apprendimento effettivo sia soprattutto apprendimento dall'esperienza.

Le metodologie utilizzate saranno:

- Lezione partecipata – consente di trasmettere elementi conoscitivi e di omogeneizzare le disparità di conoscenze teoriche;
- Lezione frontale – finalizzata alla trasmissione diretta delle informazioni di base;
- Il lavoro di gruppo – permette di suddividere il gruppo in sottogruppi, di operare in autonomia su aspetti che prevedono la partecipazione attiva dei partecipanti, permette lo scambio delle reciproche conoscenze ed esperienze, fa crescere l'autostima e la consapevolezza delle proprie capacità, stimola e crea lo "spirito di gruppo";
- Learning by doing – apprendere attraverso l'esecuzione dei compiti così come si presentano in una giornata di servizio. Si tratta di RolePlaying individuale in cui si simulano in modo realistico una serie di problemi decisionali ed operativi;
- Casi di studio – finalizzati a esemplificare le buone prassi.

41) *Contenuti della formazione (*)*

| Vengono riportate le specifiche dei moduli formativi indicati nel box 38: | | |
|---|--|------------|
| Formatore | Temi | Ore |
| Antonella Nonnis | Beni Culturali, Imprese nel cratere, giovani imprese ed economia circolare | 20 |
| <p>Modulo A: Imprese dei Comuni del cratere, prima e dopo il sisma del 2016 Il cuore della formazione riguarderanno azioni ed attività all'interno dell'obiettivo 6, interessando però anche una parte dell'obiettivo 7 (principalmente azione 7.1). <u>DURATA: 10 ore</u></p> <p><i>Contenuti:</i></p> <p>Quadro generale: panoramica sulle imprese prima e dopo il Sisma del 2016 presenti nei Comuni del cratere:</p> <ul style="list-style-type: none"> - numeri - criticità - resilienza <p>Dettaglio: realtà attuale e panoramica su:</p> <ul style="list-style-type: none"> - aziende che hanno chiuso o de localizzato (come, cosa perché) - aziende che vanno avanti (come, cosa, perché) - nuove realtà aziendali post sisma 2016 <p>Modulo B: Il recupero dei beni culturali e l'importanza di ripristinare le comunità partendo dai nostri beni storici. All'interno di questo modulo si completerà la formazione circa l'obiettivo 6. <u>DURATA 10 ORE</u></p> <p><i>Contenuti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Economia circolare e nuove opportunità: - Economia circolare nelle imprese del cratere - Bandi regionali, nazionali ed europei, tempistiche ed opportunità | | |
| Formatore | Temi | Ore |
| Marcella Cuomo | Associazionismo, Volontariato, Didattica, Scuole | 16 |
| <p>Modulo A : Associazionismo e lavoro di gruppo: le basi di Legambiente marche Le basi dell'associazionismo riguardano tutti gli obiettivi di Legambiente Marche, poiché il valore aggiunto di Legambiente, è la forza associativa che ha nel territorio che permette un lavoro preciso e puntuale, per ogni attività prevista. <u>DURATA 5 ORE</u></p> <p><i>Contenuti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> -l'associazionismo in Italia e nelle Marche -Legambiente Marche: storia, progetti, attività -Circoli e volontariato: le basi dell'associazionismo | | |

Modulo B: La didattica nelle scuole e il volontariato

L'obiettivo 5 sarà al centro di questa formazione, la didattica (di cui Legambiente Marche fa il proprio cavallo di battaglia) ha un lungo curriculum alle sue spalle. Attraverso la conoscenza dei progetti passati, presenti e futuri si intende formare i giovani volontari circa la corretta educazione ambientale .

DURATA 10 ORE

Contenuti:

- Progetti Legambiente storici: premio libro per l'ambiente, oro della terra a tavola.
- Come cambia la didattica nel tempo: evoluzione dei progetti per un'educazione ambientale al passo con i tempi. Progetti presenti e futuri
- Formazione a seconda del target di età con cui si fa didattica.
- Volontariato nelle Marche
- il linguaggio nella comunicazione dei progetti
- come fidelizzare i volontari. Il linguaggio, il messaggio da trasmettere, la *mission* di Legambiente

| Formatore | Temi | Ore |
|----------------|-----------------------------|-----|
| Marco Ciarulli | Rifiuti, economia circolare | 27 |

Modulo: Gestione dei rifiuti nelle Marche ed economia circolare

Il tema centrale del progetto, obiettivi 1,2,3. L'obiettivo è di dare una panoramica generale sulla gestione dei rifiuti nelle Marche e fornire l'approccio di "ambientalismo scientifico" dell'associazione, necessario. Inoltre prospettare il futuro sulla gestione dei rifiuti in ottica di economia circolare.

DURATA 22 ORE

Contenuti:

Quadro generale:

- Direttiva Europea sull'economia circolare
- normativa nazionale e DGR Regionale 2015
- gestori dei rifiuti ed impiantistica nelle Marche
- Nuove prospettive nella gestione a seguito dei piani d'ambito e della politica regionale
- Raccolta differenziata: come funziona, cosa funziona, limiti
- Prevenzione della produzione rifiuti: teoria o realtà?
- Passaggio dalla Tari alla TARIP. Come arrivarci
- L'economia circolare nella gestione rifiuti:
 - prevenzione
 - riuso
 - recupero energetico
- impianti di digestione anaerobica
- Attività di Legambiente sui rifiuti:
 - comuni ricicloni
 - ecoforum
 - piani d'ambito
 - campagne specifiche

Modulo B: L'economia circolare per le imprese

Contenuti integrare l'obiettivo 7 con le informazioni necessarie per capire quali imprese funzionano seguendo il dogma dell'economia circolare, nell'ottica di dare un'idea di quali sono le effettive possibilità oggi per un'impresa di funzionare seguendo la circular economy

DURATA 5 ORE

- Imprese nel territorio marchigiano che seguono l'economia circolare
- imprese nell'ecoforum: quali, perché, obiettivi

| Formatore | Temi | Ore |
|--|---|------------------------|
| Dott. Andrea Morinelli Vincenzo Donadio | <i>Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di Servizio Civile</i> | 8 ore (complessive) |

Modulo A:

Poiché le sedi di svolgimento dei progetti di SC sono, come da disciplina dell'accreditamento, conformi alle norme per la tutela dei luoghi di lavoro, ed in esse si svolgono i progetti di SC, si reputa adatto e necessario partire con un modulo omogeneo per tutti gli operatori volontari sulla tutela e sicurezza dei luoghi di lavoro.

DURATA: 6 ore

Contenuti:

Comprendere: cosa si intende per sicurezza sul lavoro e come si può agire e lavorare in sicurezza

- cos'è
- da cosa dipende
- come può essere garantita
- come si può lavorare in sicurezza

Conoscere: caratteristiche dei vari rischi presenti sul luogo di lavoro e le relative misure di prevenzione e protezione

- concetti di base (pericolo, rischio, sicurezza, possibili danni per le persone e misure di tutela valutazione dei rischi e gestione della sicurezza)
- fattori di rischio
- sostanze pericolose
- dispositivi di protezione
- segnaletica di sicurezza
- riferimenti comportamentali
- gestione delle emergenze

Normative: quadro della normativa in materia di sicurezza

- codice penale
- codice civile
- costituzione
- statuto dei lavoratori
- normativa costituzionale
- D.L. n. 626/1994
- D.L. n. 81/2008 (ed testo unico) e successive aggiunte e modifiche

Il modulo, erogato attraverso una piattaforma FAD, sarà concluso da un test di verifica obbligatorio.

Modulo B:

Nell'ambito delle attività svolte dagli operatori volontari di cui al precedente box 9.3, si approfondiranno le informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti di frequentazione indicati al precedente box 17, per i settori e le aree di intervento individuate al precedente punto 5.

DURATA: 2 ore

Contenuti:

Verranno trattati i seguenti temi relativi ai rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in SC nel settore Patrimonio Ambientale e riqualificazione urbana, con particolare riguardo all'area di intervento indicata al box 5:

Patrimonio Ambientale e riqualificazione urbana

- Fattori di rischio connessi ad attività di prevenzione e monitoraggio di acque, aria, ambiente acustico ed elettromagnetico
- Fattori di rischio connessi ad attività di salvaguardia e tutela di parchi, oasi naturalistiche, patrimonio forestale, agricoltura in zone montane
- Fattori di rischio connessi ad attività di campagne, sensibilizzazione, promozione dell'ambientalismo e dei temi della sostenibilità ed ecologia
- Focus sui contatti con l'utenza e servizi alla persona
- Modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni
- Gestione delle situazioni di emergenza
- Sostanze pericolose ed uso di precauzioni e dei dispositivi di protezione
- Segnaletica di sicurezza e riferimenti comportamentali
- Normativa di riferimento

Inoltre, come indicato del Decreto 160/2013 (Linee Guida...), "in considerazione della necessità di potenziare e radicare nel sistema del servizio civile una solida cultura della salute e della sicurezza ... e soprattutto, al fine di educarli affinché detta cultura si radichi in loro e diventi stile di vita", con riferimento ai luoghi di realizzazione ed alle strumentazioni connesse alle attività di cui al box 9.3, si approfondiranno i contenuti relativi alle tipologie di rischio nei seguenti ambienti:

Per il servizio in sede

Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi in cui gli operatori volontari si troveranno ad utilizzare le normali dotazioni (vedi in particolare box 26) presenti nelle sedi di progetto (rispondenti al DL 81 ed alla Circ. 23/09/2013), quali uffici, aule di formazione, strutture congressuali, operative, aperte e non al pubblico, per attività di front office, back office, segretariato sociale, operazioni con videoterminale, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi. Fatto salvo quanto indicato come possibilità al box 16

Per il servizio fuori sede urbano (outdoor)

Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti urbani (piazze, giardini, aree attrezzate o preparate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno ad operare in occasioni di campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCN e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 26) presenti e disponibili in queste situazioni (quali materiali promozionali, stand, sedie, tavoli e banchetti,...) materiali e dotazioni rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 9.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi. Fatto salvo quanto indicato come possibilità al box 16

Per il servizio fuori sede extraurbano (ambiente naturale e misto)

Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti extraurbani (parchi, riserve naturali, aree da monitorare o valorizzare, mezzi quali Treno Verde,

Carovana Antimafia, individuate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno ad operare in occasioni di eventi, incontri, campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCN e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 26) presenti e disponibili in queste situazioni (quali abbigliamento ed attrezzature ad hoc, tutte rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 9.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi. Fatto salvo quanto indicato come possibilità al box 16.

Il modulo, erogato attraverso una piattaforma FAD, sarà seguito da un incontro di verifica con l'OLP del progetto.

42) *Durata (*)*

La durata complessiva della formazione specifica è di 71 ore di cui 8 ore da svolgersi attraverso FAD.

La formazione specifica è parte integrante del progetto ed è conteggiata a tutti gli effetti ai fini del monte ore. La formazione specifica, relativamente a tutte le ore dichiarate nel progetto, sarà erogata agli operatori volontari entro 90 giorni dall'avvio del progetto stesso.

ALTRI ELEMENTI DELLA FORMAZIONE

43) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto (*)*

| |
|--|
| |
|--|

Roma, 27 Dicembre 2018

Il Responsabile Legale dell'Ente /
Il Responsabile del Servizio Civile Nazionale dell'Ente /
Il Coordinatore Responsabile del Servizio Civile Universale dell'Ente
Dott. Licio Palazzini